



1919 B A U H A U S 2019



A CURA DI



ICIT Savona
Istituto di Cultura Italo-Tedesco



GOETHE-INSTITUT



MUSEO
DELLA
CERAMICA
DI SAVONA



ORDINE ARCHITETTI SAVONA

1919 B A U H A U S 2019

CON IL PATROCINIO DI



Consolato Generale
della Repubblica Federale di Germania
Milano

CON IL CONTRIBUTO DI

FIDRA

Velaria



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



Comune di
Savona



INTRODUZIONE

IL BAUHAUS, MOVIMENTO E SCUOLA DI ARTE, ARCHITETTURA E DESIGN NATO A WEIMAR NEL 1919 E ATTIVA FINO AL 1933 IN GERMANIA, NON FU SOLO UNA SCUOLA, MA RAPPRESENTÒ IL PUNTO DI RIFERIMENTO FONDAMENTALE PER TUTTI I MOVIMENTI D'INNOVAZIONE NEL CAMPO DEL DESIGN E DELL'ARCHITETTURA LEGATI AL RAZIONALISMO E AL FUNZIONALISMO, FACENTI PARTE DEL COSIDDETTO MOVIMENTO MODERNO

I SUOI INSEGNANTI, APPARTENENTI A DIVERSE NAZIONALITÀ, FURONO FIGURE DI PRIMO PIANO DELLA CULTURA EUROPEA E L'ESPERIENZA DIDATTICA DELLA SCUOLA INFLUÌ PROFONDAMENTE SULL'INSEGNAMENTO ARTISTICO E TECNICO FINO ANCORA AI GIORNI NOSTRI.

L'ESPOSIZIONE NE CELEBRA IL CENTENARIO DELLA FONDAZIONE ATTRAVERSO 54 FOTOGRAFIE SCATTATE DA HANS ENGELS IN 6

DIVERSI PAESI EUROPEI

ENGELS, CHE PROPONE AL PUBBLICO UN RITRATTO INEDITO DEGLI EDIFICI PROGETTATI E COSTRUITI DA DOCENTI E STUDENTI DELLA SCUOLA DEL BAUHAUS, MOSTRANDONE LE ATTUALI CONDIZIONI, DESCRIVE COSÌ IL PROPRIO LAVORO: "LA FINALITÀ DI QUESTA ESPOSIZIONE È DOCUMENTARE IN UGUALE MISURA SIA GLI ASPETTI CONOSCIUTI DEL BAUHAUS SIA QUELLI DIMENTICATI, MOSTRANDO LE OPERE RISTRUTTURATE E QUELLE ANDATE IN ROVINA IN MODO DA FORNIRE AL PUBBLICO UN PANORAMA IL PIÙ COMPLETO POSSIBILE DI QUESTO MOVIMENTO ARCHITETTONICO".

OGNI EDIFICIO È ACCOMPAGNATO DA UN TESTO DI AXEL TILCH, E UN RIQUADRO GRIGIO RICHIAMA LA POSIZIONE DELLA FOTOGRAFIA CORRISPONDENTE NELL'ALLESTIMENTO GENERALE.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019



ERNST NEUFERT

CASA NEUFERT, GELMERODA PRESSO WEIMAR (1929)

CASA NEUFERT FU COSTRUITA A GELMERODA NEL 1929 DA ERNST NEUFERT COME CASA SPERIMENTALE DI LEGNO E PROTOTIPO DI UNA SERIE DI CASE IN LEGNO. ARCHITETTURA MODERNA, ALTA FUNZIONALITÀ, ESECUZIONE E MANUTENZIONE ECONOMICI ED ECOLOGICI COSTITUIVANO I FONDAMENTI DEL PROGETTO, CHE NASCE SOTTO L'INFLUSSO DEGLI INSEGNAMENTI DEL BAUHAUS. INSIEME ALLA "HAUS AM

HORN" È L'UNICO EDIFICIO TESTIMONIANZA DIRETTA DEL BAUHAUS PRESENTE A WEIMAR.

SI TRATTA DI UN EDIFICIO PREFABBRICATO SECONDO IL SISTEMA MODULARE: IL MODULO DI BASE VENNE STABILITO IN BASE ALLE DIMENSIONI DEL LETTO 2 X 1 M, FU SCELTA UNA GRIGLIA 1 X 1 M E LA PIANTA COMPRESA IN UN QUADRATO DI 10 X 10 M.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

SI POTREBBE PENSARE CHE L'APPROCCIO LIMITI IL PROGETTO, MA IN REALTÀ PERMETTE UNA CERTA LIBERTÀ ED APERTURA NELLA PIANTA, CHE INCIDE ANCHE NELLA PROGETTAZIONE DELLA FACCIATA. QUANTO SIA VALIDO QUESTO PRINCIPIO DI PROGETTAZIONE LO DIMOSTRA ANCHE IL FATTO CHE LA CASA CONTINUA

AD ESSERE USATA SENZA PROBLEMI COME SEDE DI WEIMAR DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA NEUFERT. CASA NEUFERT DIMOSTRA ANCHE CHE LE CASE PROGETTATE SECONDO I PRINCIPI DEL BAUHAUS NON SONO SEMPRE BIANCHE.

HANS FISCHLI

**CASA PLURIFAMILIARE SCHLEHSTUD,
MEILEN PRESSO ZURIGO (1923-1933)**

LA CASA TRIFAMILIARE CHE HANS FISCHLI COSTRUÌ PER SÉ ED PER I SUOI GENITORI È UNO DEGLI EDIFICI PIÙ AFFASCINANTI DEL “NUOVO COSTRUIRE”, IN CUI L'OSSERVATORE È PRESO IN UNA SORTA DI GIOCO INCOMPRESIBILE CHE CREA CONFUSIONE.

DA EST LA COSTRUZIONE DI LEGNO, OGGI DIPINTA DI BIANCO, SI PRESENTA COME UN BUNGALOW AD UN

SOLO PIANO, DA OVEST COME UNA CASA STRETTA A TRE PIANI, MENTRE DAL GIARDINO PARE UN EDIFICIO A DUE PIANI CON UN PONTE NAVALE E UN AMPLIAMENTO LATERALE COME IN UNA PORTAEREI.

IL PRIMO PIANO SPORGE VERSO IL LAGO, COME SE KAZIMIR MALEVICH AVESSE REALIZZATO QUI UNO DEI SUOI ARCHITECTON ORIZZONTALI.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

NON C'È DA STUPIRSI SE QUESTA COSTRUZIONE INFLUENZA ANCORA OGGI LA SCENA ARCHITETTONICA SVIZZERA. BASTI PENSARE ALL'ASILO “AM SCHLATT” A

LUSTENAU DEGLI ARCHITETTI BURKHALTER & SUM, DOVE IL RAPPORTO TRA L'INSIEME DELL'EDIFICIO E LE SUE PARTI SI PRESENTA COME UN ENIGMA IRRISOLUBILE.

WALTER GROPIUS

EDIFICIO DEL BAUHAUS A DESSAU (1925-1926)

IL FATTO CHE IL BAUHAUS DI DESSAU SIA RIMASTO NELLA MEMORIA COLLETTIVA COME L'EMBLEMA BIANCO DEL MODERNISMO PURISTA È DOVUTO IN PRIMO LUOGO AL BAUHAUS STESSO. LA DISPONIBILITÀ DI MACCHINE FOTOGRAFICHE DI PICCOLO FORMATO, MANEGGEVOLI E CONVENIENTI, SUSCITÒ AL BAUHAUS DI DESSAU UN GRANDE ENTUSIASMO PER LA FOTOGRAFIA, CHE ERA ALLORA IN BIANCO E NERO. FURONO SOPRATTUTTO LE FOTO CON CUI LUCIA MOHOLY RITRASSE L'EDIFICIO DEL BAUHAUS, LE MEISTERHÄUSER (CASE DEI DOCENTI) E LA GAMMA DI PRODOTTI DEL BAUHAUS A DETERMINARE FINO AD OGGI IN MODO DURATURO L'IMMAGINE DELLA SCUOLA: LUCIA MOHOLY EQUIVALE A DIRE FOTOGRAFIA DEL BAUHAUS. IN REALTÀ LA "MODERNITÀ BIANCA" È MOLTO PIÙ COLORATA. A PARTIRE

DALLE PORTE ROSSO VIVO DELL'EDIFICIO DEL BAUHAUS A DESSAU, PER PROSEGUIRE CON L'ARANCIONE INTENSO DEL PARAPETTO DELLA SCALA, PER FINIRE CON I SOFFITTI E LE PARETI, ORA BLU, ORA GIALLO PASTELLO. LE MEISTERHÄUSER SONO ANCORA PIÙ VIVACI CROMATICAMENTE: IL ROSA CONTRASTA CON IL BLU NOTTE E IL ROSSO SCURO, IL GIALLO OCRA CON IL ROSA SHOCKING, IL VERDE BOTTIGLIA CON IL GIALLO MIELE, INOLTRE È PRESENTE LA SCALA FONICO-CROMATICA BLU - GIALLO - ROSSO.

NON POTEVA ESSERE DIVERSAMENTE VISTA LA PRESENZA FRA I DOCENTI DI TANTI PITTORI - WASSILY KANDINSKY, PAUL KLEE, OSKAR SCHLEMMER, LYONEL FEININGER.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

LA COMPOSIZIONE DELL'EDIFICIO DEL BAUHAUS CORRISPONDE ALLE TRE ALI A L CHE SI INTERSECANO L'UNA CON L'ALTRA FORMANDO UNA SPIRALE. NELLA PRIMA ALA SI TROVAVANO LE AULE; NELL'ATELIERHAUS, COSIDDETTO PRELLERHAUS, C'ERANO ORIGINARIAMENTE 28 APPARTAMENTI PER STUDENTI E GIOVANI DOCENTI, MENTRE LA TERZA ALA ERA OCCUPATA DAI LABORATORI. L'ALA DEI LABORATORI ERA COLLEGATA CON L'ATELIERHAUS DA UNA COSTRUZIONE A UN PIANO (FESTEBENE), CHE OSPITAVA L'AULA MAGNA, IL TEATRO E LA MENSA. UN CAVALCAVIA A DUE PIANI, DOVE SI TROVAVANO L'AMMINISTRAZIONE E FINO AL 1928 L'UFFICIO DI WALTER GROPIUS, COLLEGAVA I LABORATORI CON L'ALA CHE CONTENEVA LE AULE DELLA SCUOLA PROFESSIONALE. L'ELEMENTO PARTICOLARE DELL'ARCHITETTURA È, OLTRE ALLA NOVITÀ DELLA DIVISIONE DELLE FUNZIONI NEI SINGOLI CORPI DI

COSTRUZIONE COLLEGATI COME UN ORGANISMO, IL FATTO CHE LA PARETE DEI LABORATORI SIA COMPLETAMENTE RISOLTA NELLA VETRATA. A QUEI TEMPI LA COSA FECE SCANDALO. GLI ELEMENTI PORTANTI DELL'EDIFICIO SONO SPOSTATI INDIETRO RISPETTO ALLA FACCIATA DI VETRO, QUESTA ABBRACCIA COMPLETAMENTE TUTTI E TRE I PIANI DELLA COSTRUZIONE PER TUTTA LA LORO LUNGHEZZA SENZA SUBIRE MAI INTERRUZIONI. QUESTA NUOVA TRASPARENZA, LEGGEREZZA E BIDIMENSIONALITÀ COSTITUIVANO IL SUPERAMENTO DI TUTTE LE CONCEZIONI ESTETICHE PRECEDENTI.

A EST L'ATELIERHAUS A CINQUE PIANI PORTA LE ALI DELL'EDIFICIO DEL BAUHAUS IN UNA ESTENSIONE VERTICALE. SUL LATO EST I BALCONI SI STACCANO COME TRAMPOLINI DALLA COSTRUZIONE A TORRE CREANDO UN GIOCO DI OMBRE E LUCI SULLA FACCIATA BIANCA.

GEORG MUCHE E RICHARD PAULICK

CASA IN ACCIAIO, DESSAU-TÖRTEN (1926-1927)

LA CASA IN ACCIAIO SI TROVA IN PROSSIMITÀ DELLA CASA FIEGER. VENNE COSTRUITA IN CONCOMITANZA ALLA REALIZZAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL CENTRO RESIDENZIALE TÖRTEN, AGLI INIZI DEL 1927.

PER LO PIÙ, FU DATO MOLTO RISALTO AL FATTO CHE NON RISULTASSE VISIBILE CHE LA CASA FOSSE COSTRUITA IN ACCIAIO. MUCHE E PAULICK NON TENEVANO IN ALCUN CONSIDERAZIONE QUESTO ASPETTO, BENSÌ VOLEVANO CHE FOSSE DATA UNA LETTURA DELL'ACCIAIO QUALE MATERIALE EDILIZIO,

DELLA SUA PRODUZIONE INDUSTRIALE, E DEL LINGUAGGIO DI FORME COSTRUTTIVE DERIVANTE DA QUESTA. L'EDIFICIO È UNA COSTRUZIONE IN LASTRE D'ACCIAIO. SU UNA STRUTTURA IN ACCIAIO, VENIVANO MONTATE DELLE PIASTRE DELLO SPESSORE DI 3 MM QUALI PARETI ESTERNE. LA CASA NON HA CANTINE INTERRATE. COME NELLA CASA HORN, ANCHE QUESTA CASA PRESENTA UN'ALTEZZA DIFFERENZIATA DEGLI AMBIENTI: I SOFFITTI DEL SALONE E DI UNA STANZA DA LETTO HANNO UNA ALTEZZA MAGGIORE DEGLI ALTRI.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

CIÒ NONOSTANTE NON VI È ALCUN LUCERNARIO. LE PORTE E LE FINESTRE S'INSERISCONO A TUTTA ALTEZZA. CON I SUOI 90 METRI QUADRATI DI SUPERFICIE ABITATIVA, LA CASA SI PRESENTA PIÙ GRANDE DI QUANTO NON LO SIANO TUTTE LE CASE DELL'INSEDIAMENTO DI GROPIUS. LE CASE IN METALLO DI MUCHE ERANO REALIZZATE A COLORI; QUELLA A DESSAU È STATA TUTTAVIA MANTENUTA SOLO IN GRIGIO, BIANCO E NERO. IL MOTIVO PER CUI LA CASA IN ACCIAIO RIMASE L'UNICA A DESSAU, STAVA NELLO STESSO BAUHAUS. GROPIUS CRITICAVA SOPRATTUTTO LE POSSIBILITÀ LIMITATE DEL SISTEMA COSTRUTTIVO IN PIASTRE DI ACCIAIO. SECONDO LUI, ERA MEGLIO

UTILIZZARE IL SISTEMA DELLO SCHELETRO IN ACCIAIO INSIEME A QUELLO CON LE PARETI IN CEMENTO ARMATO. E TUTTAVIA PROMUOVEVA LA COSTRUZIONE DI CASE MONOFAMILIARI. SOTTO LA SUPERVISIONE DEL DIRETTORE HANNES MEYER, PHILIPP TOLZINER ABOZZÒ ALCUNI PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO RESIDENZIALE TÖRTEN CON CASE IN ACCIAIO. IL PROPOSITO, POI FALLÌ DEFINITIVAMENTE, PERCHÉ HANNES MEYER VENNE LICENZIATO.

LA CASA, ABITATA FINO AGLI ANNI '90, FU RISANATA NEL PERIODO TRA IL 1992 E IL 1993. ORA LA CASA IN ACCIAIO FA PARTE DELL' ISTITUZIONE DEL BAUHAUS DI DESSAU CHE LA UTILIZZA PER DIVERSE FINALITÀ.

LUDWIG MIES VAN DER ROHE

HAUS LEMKE, BERLINO (1932)

„L'ARCHITETTURA COMINCIA LÀ DOVE SI METTONO INSIEME CON CURA DUE MATTONI. L'ARCHITETTURA È UN LINGUAGGIO DAL RIGORE DI UNA GRAMMATICA, NELLA VITA QUOTIDIANA UN LINGUAGGIO SI PUÒ USARE COME PROSA, E CHI È MOLTO BRAVO PUÒ ESSERE UN POETA.” (LUDWIG MIES VAN DER ROHE)

NEL 1930 KARL E MARTHA LEMKE ACQUISTANO UN TERRENO PER DUE CASE SUL LAGO OBERSEE, NEL

FEBBRAIO 1932 VIENE COMMISSIONATA A LUDWIG MIES VAN DER ROHE LA COSTRUZIONE DI UNA VILLA. NEL 1932 IL PROGETTO DI MIES VIENE APPROVATO E NEL MARZO 1933 LA VILLA È PRONTA ALL'USO. KARL LEMKE ERA PROPRIETARIO DI UNA STAMPERIA GRAFICA E AMMINISTRATORE DI UNA TIPOGRAFIA BERLINESE NONCHÉ DI UNA CASA EDITRICE, ERA EDITORE DELLA RIVISTA COMUNISTA *DIE ROTE FAHNE*.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

QUESTA VILLA FU L'ULTIMA COSTRUZIONE REALIZZATA DA MIES PRIMA DI EMIGRARE NELLA U.S.A. NEL 1938 E COINCIDE CON IL PERIODO DI CHIUSURA DEL BAUHAUS A DESSAU NEL 1932 E A BERLINO NEL 1933.

DOPO IL 1945 LA CASA VENNE UTILIZZATA COME

GARAGE E POI COME LAVANDERIA FINCHÉ, DAL 2000 AL 2002, NON EBBE LUOGO UNA COMPLETA RISTRUTTURAZIONE. OGGI SI CHIAMA MIES VAN DER ROHE HAUS E SERVE DA PADIGLIONE ESPOSITIVO PER L'ARTE MODERNA.

MART STAM

VILLA PALICKA, ABITAZIONE NEL COMPLESSO RESIDENZIALE BABA, PRAGA (1928)

NELL'AUTUNNO DEL 1928, CONCLUSA A BRNO LA MOSTRA "CULTURA CONTEMPORANEA", NACQUE NELL'AMBITO DEL "WERKBUND" DELLA BOEMIA L'IDEA DI ALLESTIRE A PRAGA UN'ESPOSIZIONE SUL NUOVO MODO DI ABITARE. SEGUENDO L'ESEMPIO DELL'INSEDIAMENTO "WEIBENHOF", IL "NUOVO COSTRUIRE" AVREBBE DOVUTO ESSERE RAPPRESENTATO E PROMOSSO PRESSO IL PUBBLICO DA UN COMPLESSO RESIDENZIALE DI CASE A SCHIERA E MONOFAMILIARI. MENTRE A STOCCARDA, VIENNA E BRESLAVIA I COMPLESSI RESIDENZIALI DEL WERKBUND ERANO STATI FINANZIATI DAI COMUNI, A PRAGA QUESTA POSSIBILITÀ NON ESISTEVA. UN GRUPPO DI INVESTITORI

PRIVATI SI ASSOCIÒ PER REPERIRE LE RISORSE NECESSARIE. NEL QUARTIERE DEJVICE, SUL VERSANTE MERIDIONALE CON UNA SPLENDIDA VISTA SU PRAGA, FU TROVATO UN TERRENO ADEGUATO. LE ROVINE DELLA FORTEZZA BABA DIEDERO IL NOME AL COMPLESSO.

I MIGLIORI ARCHITETTI CECHI DEGLI ANNI VENTI VENNERO INCARICATI DEI PROGETTI. COME UNICO ARCHITETTO STRANIERO FU COINVOLTO MART STAM. IL PIANO REGOLATORE FU PROGETTATO DA PAVEL JANÁK, CHE ADATTÒ IL TRACCIATO STRADALE AL TERRENO CREANDO UNA LEGGERA CURVA E DISTRIBUÌ I SINGOLI EDIFICI IN UN RITMO DIVERSIFICATO.

SIA IL PIANO REGOLATORE, SIA ANCHE I PROGETTI DELLE CASE SUSCITARONO NELL'AMMINISTRAZIONE UNA FORTE OPPOSIZIONE. IL WERKBUND CECO RIUSCÌ SOLO A FATICA AD OTTENERE I PERMESSI DI COSTRUZIONE. I COMMITTENTI ERANO SOPRATTUTTO ARTISTI ED INTELLETTUALI: PITTORI, GRAFICI, FILOSOFI, PROFESSORI, DIRETTORI DI MUSEI E TEATRI ED ARCHITETTI.

IL COMPLESSO RESIDENZIALE BABA DESTÒ L'INTERESSE INTERNAZIONALE E FU VALUTATO MOLTO POSITIVAMENTE. FU TUTTAVIA ASPRAMENTE CRITICATO DALLA CERCHIA DEL TEORICO DELL'ARCHITETTURA KARL TEIGE. SECONDO QUESTI ARCHITETTI, ORIENTATI AL SOCIALISMO, IL COMPLESSO RESIDENZIALE CON LE SUE CASE NON COSTITUIVA UNA SOLUZIONE PER I PROBLEMI ABITATIVI DEL TEMPO. CRITICAVANO L'ESTETISMO, IL PERFEZIONISMO E LO SNOBISMO DEI COMMITTENTI, CHE

CERCAVANO DI IMITARE IN PICCOLO LO STILE DEI MILIONARI. LA CASA DI MART STAM SI TROVA IN UN TERRENO PIUTTOSTO PENDENTE A CUI SI ACCEDE DAL LATO SETTENTRIONALE ATTRAVERSO UNA STRADA DEL QUARTIERE. NONOSTANTE IL TERRENO SIA MOLTO RIPIDO, L'EDIFICIO È LIBERO SU TUTTI I LATI. NELLA PARTE PIÙ BASSA DEL PENDIO L'ARCHITETTO HA POSTO UNA COSTRUZIONE OBLUNGA A TELAI, IN CUI HA INSERITO, COME IN UNO SCAFFALE, DIVERSI VOLUMI E PIANI. DA SPAZI ABITATIVI, BOVINDI, BALCONI, PIATTAFORME, SCALE, PONTI, TERRAZZE E VERANDE, DALL'ALTERNANZA DI SPAZI CHIUSI E APERTI L'ARCHITETTO HA CREATO UNA CASA CHE SI POTEVA UTILIZZARE COME UN GIOCATTOLO. E' IN DUBBIO SE LA CASA SIA STATA COSTRUITA ESATTAMENTE SECONDO I PROGETTI DI STAM, POICHÉ L'EDIFICIO COMPLETATO SI DISTINGUE CONSIDEREVOLMENTE DALL'IDEA INIZIALE.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

LUDWIG MIES VAN DER ROHE

CASA TUGENDHAT BRNO (BRÜNN) (1928-1930)

"HO SEMPRE DESIDERATO UNA CASA AMPIA, MODERNA, DALLE FORME SEMPLICI E CHIARE. E MIO MARITO INORRIDIVA ALL'IDEA DI AVERE LE PARETI DELLE STANZE RIEMPIE ALL'INVEROSIMILE DA ORNAMENTI E FIGURE CHE ARRIVASSERO FINO AL SOFFITTO", COSÌ SI ESPRIMEVA GRETE TUGENDHAT AFFERMANDO IL SUO DESIDERIO NEI CONFRONTI DI UN'ARCHITETTURA CHE ABBANDONASSE LO STILE CARATTERISTICO DELLA FIN DE SIÈCLE.

"VERSO LA FINE DELL'ANNO, MIES CI COMUNICÒ CHE AVEVA FINITO IL SUO PROGETTO. CI INCONTRAMMO IL POMERIGGIO DEL 31 DICEMBRE RINUNCIANDO AI FESTEGGIAMENTI DI CAPODANNO. DISCUTEMMO FINO ALL'UNA DI NOTTE SEDUTI INTORNO AL DISEGNO, ANALIZZANDO ATTENTAMENTE LO SPAZIO DEDICATO AL

SOGGIORNO, NEL QUALE NON ERA SEGNATO ALTRO CHE UN SEMICERCHIO ED UNA LINEA RETTA. NOTAMMO POI CHE NEL DISEGNO C'ERANO ANCHE DELLE CROCETTE, POSTE ALLA DISTANZA DI CINQUE METRI UNA DALL'ALTRA. CHIEDEMMO: COSA SIGNIFICANO QUESTE PICCOLE CROCI? MIES RISPOSE, COME SE FOSSE LA COSA PIÙ OVVIA DEL MONDO: "QUESTI SONO I PILASTRI DI ACCIAIO CHE TENGONO SU LA CASA."

LE "PICCOLE CROCI" RENDEVANO POSSIBILE UN'AMPIEZZA STRAORDINARIA DELL'AMBIENTE ED UNA FACCIATA CONTINUA IN VETRO, DANDO QUEL CARATTERE ALLA VILLA TUGENDHAT TALE DA ESSERE ANNOVERATA TRA I CLASSICI CAPOLAVORI DELL'ARCHITETTURA MODERNA.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

IN QUESTO AMBIENTE CHE LA SIGNORA TUGENDHAT DEFINIVA COME "UN SEMPLICE SEMICERCHIO ED UNA LINEA RETTA" SI POTEVA ACCEDERE DALL'ALTO, SCENDENDO PER UNA STRETTA SCALA OPPURE, PROVENENDO DAL GIARDINO, SALENDO UNA SECONDA SCALA PIÙ LARGA. IN ENTRAMBI I CASI SI DOVEVA COMPIERE UNA ROTAZIONE ADDIRITTURA DI 180°. RISALENDO DAL GIARDINO, SI POTEVA SCORGERE L'INTERNO ATTRAVERSO LA VETRATA CONTINUA. IL PRIMO ELEMENTO CHE SI NOTAVA ERA IL SEMICERCHIO NERO IN EBANO MAKASSAR STRIATO DI MARRONE CHIARO, IN SUCCESSIONE SI POTEVA VEDERE LA ZONA PRANZO, E INFINE EMERGEVA ALLA VISTA L'ELEMENTO PRINCIPALE DELLA VILLA, OSSIA IL SETTO LIBERO RIVESTITO IN ONICE DORATO, SITUATO DIETRO A DUE PILASTRI A CROCE CROMATI, AFFASCINANTE ANCHE NELLA SUA FUNZIONE DI EQUILIBRARE LO SPAZIO, DISTRIBUENDOLO ARMONICAMENTE SU 280 METRI QUADRATI DI SUPERFICIE. QUESTO EDIFICIO SINGOLARE,

FREDDAMENTE ELEGANTE, I CUI COSTI EQUIVALEVANO ALLA SPESA PER LA COSTRUZIONE DI TRENTA PICCOLE CASE UNIFAMILIARI, ADEIRVA RADICALMENTE ED IN MANIERA UNIVOCA AI CANONI DELLA FORMA ARCHITETTONICA MODERNA, SEGNANDO TUTTAVIA UNA ROTTURA CON LE RIVENDICAZIONI SUL PIANO SOCIALE DEI RIFORMATORI DI TALE MOVIMENTO. LA CRITICA PIÙ DURA ARRIVÒ DA PARTE DELL'ARCHITETTURA D'AVANGUARDIA CECA. KAREL TEIGE DEFINIVA LA COSTRUZIONE COME IL TIPICO ESEMPIO DI UNA DIREZIONE ERRATA DEL LINGUAGGIO ARCHITETTONICO MODERNO, INDICANDOLO COME "LA VETTA DELLO SNOBISMO MODERNO".

LA FAMIGLIA TUGENDHAT RIMASE SOLO POCHI ANNI NELLA VILLA. NEL 1938 EMIGRÒ IN SVIZZERA, SUCCESSIVAMENTE IN VENEZUELA. IL 1° LUGLIO 1994 LA VILLA VENNE INAUGURATA QUALE MUSEO. ATTUALMENTE È SOTTOPOSTA AD UN RESTAURO FILOLOGICO CURATO DA UNA COMMISSIONE INTERNAZIONALE DI ESPERTI.

WALTER GROPIUS E ADOLF MEYER

CASA AUERBACH, JENA (1924)

CASA AUERBACH, COSTRUITA NEL 1924 PER IL FISICO FELIX AUERBACH, FU L'ULTIMA OPERA SVOLTA IN COLLABORAZIONE DA WALTER GROPIUS ED ADOLF MEYER. LA SCELTA DEI COLORI E DELLE DIMENSIONI DEI SINGOLI AMBIENTI CONFERMANO IN PARTICOLAR MODO LA NASCITA DI UN MODELLO LOGICO-FORMALE DI PROGETTAZIONE, CHE SAREBBE STATO

SUCCESSIVAMENTE SVILUPPATO NELLE CASE DEI MAESTRI DEL BAUHAUS A DESSAU. LA FORMA DELLA CASA SI DETERMINA CHIARAMENTE DALLA PIANTA, COMPOSTA DA DUE RETTANGOLI SOVRAPPosti. IN QUESTO MODO L'EDIFICIO SI SCOMPONE NELLA SUA CONFORMAZIONE PLASTICA FINO A SCENDERE NEL GIARDINO.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

IN QUESTO CASO, WALTER GROPIUS ED ADOLF MEYER HANNO RINUNCIATO DEFINITIVAMENTE ALLA SEMPLICITÀ PIATTA DEL CUBO, RAGGIUNGENDO UN GIUOCO RAFFINATO DI CORPI ARCHITETTONICI CHE SI COMPENETRANO VICENDEVOLMENTE.

P.S.: GIUDIZIO DELL'UFFICIO PREPOSTO ALLE LICENZE

EDILIZIE: "IL PROGETTO NON SI ADATTA ALL'IMMAGINE ARCHITETTONICA COMPLESSIVA DELLA CITTÀ. POICHÉ TUTTAVIA LA SUA POSIZIONE È TALE DA NON POTER AVERE IN FUTURO UN EFFETTO DISTURBANTE NEL CONTESTO ARCHITETTONICO, CI SI ASTIENE DA OGNI OBIEZIONE."

LUDWIG MIES VAN DER ROHE

**COSTRUZIONE DI UNITÀ ABITATIVE A PIÙ PIANI NEL
COMPLESSO RESIDENZIALE WEIßENHOF, STUTTGART
(1925-1927)**

IL COMPLESSO RESIDENZIALE WEIßENHOF INCONTRÒ UN'ENORME CONSIDERAZIONE, SIA A LIVELLO NAZIONALE, SIA A LIVELLO INTERNAZIONALE E RISULTA A TUTT'OGGI ESSERE UN PROTOTIPO DELL'ARCHITETTURA RESIDENZIALE DEGLI ANNI VENTI. CIÒ È DOVUTO TANTO ALLE SCELTE EFFETTUATE DAGLI ARCHITETTI, QUANTO ALLE SCELTE DEL TEMA.

A STUTTGART LA SPERIMENTAZIONE ASSUMEVA UN RUOLO DI RILIEVO. ALLE DIVERSE NECESSITÀ ABITATIVE SI DOVEVA VENIRE INCONTRO CON UN'OFFERTA DI TIPOLOGIE DI CASE CHE, PER QUANTO CONCERNE L'ASPETTO COSTRUTTIVO ED EDILIZIO-TECNICO, POTESSE FORNIRE IL MASSIMO GRADO DI ECONOMICITÀ.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

MIES VAN DER ROHE SFRUTTÒ LA PENDENZA DEL SITO NELLA SISTEMAZIONE DELLE CASE, SFALSANDO UNA RISPETTO ALL'ALTRA PER MANTENERE LA POSSIBILITÀ DI VEDUTA SEGUENDO CON SCIOLTEZZA IL PERCORSO DELLA STRADA, TANTO NEGLI ELEMENTI ANTERIORI QUANTO IN QUELLI POSTERIORI. L'INCLINAZIONE DEL TERRENO VIENE RISOLTA IN UNA MOLTITUDINE DI TERRAZZAMENTI, SUI QUALI VENGONO FLUIDAMENTE RAGGRUPPATE LE CASE.

LA COMPOSIZIONE VIENE DELIMITATA A SUD DALLE CASE SU PILASTRI DI LE CORBUSIER, E A NORDEST DALLA COSTRUZIONE A TERRAZZI DI PETER BEHRENS, MENTRE IL COMPLESSO RESIDENZIALE IN LINEA, MOLTO ESTESO IN LUNGHEZZA DI MIES VAN DER ROHE SEGNA UNA CHIUSURA A NORDOVEST, COSTITUENDO IN TAL MODO UNA PAUSA OTTICA NELLA SISTEMAZIONE IN PENDENZA DEGLI EDIFICI.

WALTER GROPIUS E ADOLF MEYER

**EDIFICIO SECONDARIO DELLA FABBRICA DI FORME PER
SCARPE FAGUS (FAGUS-WERKE), ALFELD AN DER
LEINE, PORTINERIA (1924-1925)**

CON LA COSTRUZIONE DELLA PORTINERIA SI CONCLUSE IL LAVORO DI GROPIUS E MEYER AGLI STABILIMENTI FAGUS. LA PORTINERIA ERA PROGETTATA COME LA PESA: KLINKER GIALLI E UNA VETRATA CHE QUI ABBRACCIA SOLTANTO UN ANGOLO.

CIÒ CHE FA APPARIRE DIVERSA QUESTA COSTRUZIONE È IL TETTO DI CEMENTO CHE SPORGE IN AVANTI, SOSTENUTO DA DUE PILASTRI. ORIGINARIAMENTE AL

POSTO DEI PILASTRI ERA PREVISTA UNA PARETE VETRATA. SE NE COMPRENDE IL MOTIVO, PERCHÉ LE VETRATE DEL MURO ESTERNO CHE DELIMITANO L'EDIFICIO A SINISTRA E A DESTRA, E LA VETRATA PREVISTA DAVANTI A QUELLA ESISTENTE, INSIEME ALLA LASTRA DI CEMENTO SOVRASTANTE, AVREBBERO TRATTENUTO PER UN ATTIMO LO SPAZIO INFINITO, PER LIBERARLO SUBITO DOPO.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

LO SPAZIO SAREBBE FLUITO ATTRAVERSO LA DESTRO POSTERIORE DELLA CASA EVIDENZIA L'ASSE
PORTINERIA. IL CAMINO COLLOCATO SULL'ANGOLO ZETA.

WALTER GROPIUS E ADOLF MEYER

**EDIFICIO SECONDARIO DELLA FABBRICA DI FORME PER
SCARPE FAGUS (FAGUS-WERKE), ALFELD AN DER
LEINE, CASA DELLA PESA DA BINARIO (1921-1922)**

SUBITO DOPO LA PRIMA GUERRA MONDIALE WALTER GROPIUS RIPRENDE I CONTATTI CON CARL BENSCHIEDT, PROPRIETARIO DEGLI STABILIMENTI FAGUS.

BENSCHIEDT PUÒ OFFRIRE A GROPIUS SOLTANTO PICCOLE COMMITTENZE PER NUOVE COSTRUZIONI, RISTRUTTURAZIONI E AMPLIAMENTI. GROPIUS UTILIZZA QUESTI PICCOLI INCARICHI PER PERFEZIONARE

L'IMMAGINE COMPLESSIVA DELLA FABBRICA.

LA PRIMA REALIZZAZIONE È LA COSTRUZIONE DELLA CASSETTA PER LO SMISTAMENTO E LA PESA.

LA CASSETTA DI 6,5 M X 4 M SI TROVA NELLE IMMEDIATE VICINANZE DEI BINARI DELLA LINEA FERROVIARIA DELLO STABILIMENTO. SI PRESENTA COME LA MINIATURA DELLO STABILIMENTO FAGUS.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

LE VETRATE COMPOSTE DI VETRI RETTANGOLARI CHE ABBRACCIANO I TRE LATI DELL'EDIFICIO DIVENNERO IL MARCHIO DI FABBRICA DELLA FAGUS. IL LEITMOTIV DEGLI ANGOLI COMPLETAMENTE SOSTITUITI DAI VETRI

IN QUESTO CASO HA ANCORA UNA MOTIVAZIONE PRATICA: CONSENTIRE LA MIGLIORE VISUALE POSSIBILE SU ENTRAMBI I LATI DEL BINARIO.

GEORG MUCHE

CASA SPERIMENTALE HORN, WEIMAR (1923)

DAL MESE DI MAGGIO DEL 1922 EBBE INIZIO LA COLLABORAZIONE DI F. FORBAT E W. GROPIUS NELL'AMBITO DEL PROGETTO PER IL QUARTIERE DELLA BAUHAUS A HORN. LE FUTURE ABITAZIONI DI TALE COMPLESSO AVREBBERO DOVUTO ESSERE COMPOSTE DA CELLULE SPAZIALI TIPIZZATE. FORBAT NE SVILUPPÒ OTTO TIPOLOGIE DIVERSE. A PARTIRE DA UN CUBO, LE DIVERSE CELLULE SPAZIALI POTEVANO ESSERE AGGIUNTE ESPANDENDO IN LUNGHEZZA, CON

L'OBIETTIVO DI REALIZZARE UN UNICO CORPO MOLTO PLASTICO, MA, SEGUENDO IL PRINCIPIO ADDITIVO SENZA ALCUNA COMPENETRAZIONE SPAZIALE DEI CORPI EDILIZI. DA CIÒ DERIVA ANCHE LA DENOMINAZIONE "CASA-ALVEARE".

FORBAT SVILUPPÒ UNA CASA COSTITUITA DA UN SOGGIORNO CENTRALE COMPLETAMENTE CIRCONDATO DA AMBIENTI ATTIGUI DISTRIBUITI A CORONA.

LA SUPERFICIE DI BASE ERA PRESSAPPOCO QUADRATA. SECONDO QUESTO PRINCIPIO DI COMPOSIZIONE SPAZIALE, CHE PARTIVA DA UN NUCLEO CENTRALE PIÙ ELEVATO E DA CELLULE SPAZIALI PIÙ BASSE, FU COSTRUITA, NELL'AUTUNNO DEL 1922 SU PROGETTO DI GEORG MUCHE UNA 'CASA MODELLO', CHE FU REALIZZATA NEL 1923, COSTITUENDO L'UNICA OPERA COSTRUITA DELL'INTERO COMPLESSO RESIDENZIALE. IN MERITO SI PRONUNCIA GROPIUS: "LA PIANTA RISULTA ESSERE UN QUADRATO CHE CIRCOSCRIVE UN ALTRO QUADRATO, PIÙ PICCOLO. QUESTO FORMA LO SPAZIO DI SOGGIORNO CENTRALE, CHE È PIÙ ELEVATO

RISPETTO AGLI AMBIENTI ATTIGUI CIRCOSTANTI, DISTRIBUITI A CORONA: SI TRATTA DI UNA MODIFICA DELLA FORMA CUBICA, CONTRAPPOSTA ALL'ATRIO DI DERIVAZIONE ROMANA CHE, COME CI SUGGERISCE IL NOME ("ATER" SIGNIFICA NERO) AVEVA ORIGINARIAMENTE RAPPRESENTATO LA CAPPA DEL CAMINO. IL RAGGRUPPAMENTO DELLE STANZE, AVENTI SPECIFICHE FUNZIONI DI SERVIZIO, ATTORNO AD UN LUOGO CENTRALE, RENDE POSSIBILE UNA STRETTA E RECIPROCA COMUNICAZIONE; VIENE IN TAL MODO RISPARIATO IL CORRIDOIO."

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

WALTER GROPIUS

UFFICIO DI COLLOCAMENTO DI DESSAU (1927-1929)

ALL'INIZIO DEL 1928 WALTER GROPIUS RICEVETTE L'INCARICO DI COSTRUIRE IL NUOVO UFFICIO DI COLLOCAMENTO DI DESSAU A SEGUITO DI UN CONCORSO AD INVITO, IN CUI EBBE LA MEGLIO SU BRUNO TAUT E HUGO HÄRING.

IL CONCORSO VENNE INDETTO DURANTE LA CRISI ECONOMICA, PER POTER GESTIRE CON UN LIMITATO NUMERO DI IMPIEGATI IL GRANDE AFFLUSSO DI DISOCCUPATI. GROPIUS LO DEFINÌ "L'EDIFICIO PIÙ

FREQUENTATO DELLA CITTÀ".

L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO DI GROPIUS È CARATTERIZZATO DA UNO SFORZO DI RAZIONALIZZAZIONE, ANALOGO A QUELLO CHE VENIVA PORTATO AVANTI NELL'ECONOMIA.

DAVANTI ALL'EDIFICIO A DUE PIANI DELL'AMMINISTRAZIONE SI COLLOCA LA COSTRUZIONE ROTONDA A UN PIANO DESTINATA ALL'ACCESSO DEL PUBBLICO.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

LA SUA PIANTA RISPONDEVA ALLA NECESSITÀ DI CREARE GRANDI SALE D'ASPETTO; UNA STRUTTURA DA UFFICIO TRADIZIONALE AD AMBIENTI SEPARATI NON AVREBBE POTUTO ACCOGLIERE LA GRANDE QUANTITÀ DI DISOCCUPATI. DI QUI LA SCELTA DI UNA PIANTA CHE CANALIZZASSE IL MASSICCIO AFFLUSSO DELLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO IN UNA SORTA DI IMBUTO IN DIREZIONE DELLO SPORTELLO.

SEI ENTRATE DIVISE PER SESSO E PER PROFESSIONE PORTAVANO AI SETTORI RETROSTANTI, ORGANIZZATI IN MODO ANALOGO. DIETRO SI TROVAVANO LE SALE D'ASPETTO, ALLE QUALI SI COLLEGAVANO IN UN SECONDO ANELLO GLI UFFICI DEGLI INTERMEDIARI. CHI

OTTENEVA UN POSTO USCIVA DIRETTAMENTE ALL'APERTO ATTRAVERSO UN CORRIDOIO POSTO NEL TERZO ANELLO E NON INCONTRAVA PIÙ CHI ANCORA CERCAVA LAVORO. CHI INVECE RESTAVA A MANI VUOTE VENIVA AVVIATO A TIMBRARE E ALLA CASSA.

IL PROGETTO ERA UNA RISPOSTA CINICA AI PROBLEMI DELLA SOCIETÀ: AUMENTANDO IL NUMERO DEGLI IMPIEGATI SAREBBE STATO POSSIBILE MIGLIORARE ANCHE IL SERVIZIO E ARTICOLARE IN MODO PIÙ EFFICACE LA CONSULENZA PER CHI NE AVEVA BISOGNO. RESTAURATO NEL 2002/2003, DA ALLORA L'EDIFICIO È SEDE DELL'UFFICIO PER L'ORDINE PUBBLICO E LA VIABILITÀ DEL COMUNE DI DESSAU

CARL FIEGER

CASA FIEGER, DESSAU-TÖRTEN (1927)

CARL FIEGER LAVORÒ COME ARCHITETTO DI PROGETTAZIONE NELL'UFFICIO DI GROPIUS E FU UNO DEI SUOI PIÙ STRETTI COLLABORATORI. DAL 1927, COME SECONDA OCCUPAZIONE, FU DOCENTE NEL DIPARTIMENTO DI COSTRUZIONE DEL BAUHAUS.

LA CASA INDIPENDENTE FU COSTRUITA IN UNA CAVA DI GHIAIA, CHE SI FORMÒ DURANTE LA PRIMA FASE DI COSTRUZIONE DEL COMPLESSO DI CASE A SCHIERA

“DESSAU-TÖRTEN”. IN QUESTO MODO FIEGER SI RISPARMIÒ DI EFFETTUARE LO SCAVO DI FONDAZIONE. LA CASA È L'UNICO PROGETTO REALIZZATO PER PICCOLI EDIFICI ABITATIVI, CHE AVREBBERO DOVUTO ESSERE COSTRUITI SECONDO UN “SISTEMA DI COSTRUZIONE RAZIONALE” CON SPAZI MODIFICABILI.

FIEGER SI DISTINSE IN MANIERA ESSENZIALE DA GROPIUS NELLA PROGETTAZIONE DELLA CASA.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

IL CORPO CUBICO DELL'EDIFICIO VIENE MESSO IN RISALTO DALLA SCALA A SEMICERCHIO SPORGENTE A OVEST E DA UNA TERRAZZA A SUD.

AL PIANTERRENO SI TROVANO IL SOGGIORNO E LA CAMERA DA LETTO, SEPARATI SOLTANTO DA ARMADI DA INCASSO E DA UNA PORTA SCORREVOLE, COSICCHÉ DURANTE IL GIORNO LE DUE STANZE POTEVANO ESSERE

UNITE IN UN UNICO GRANDE SPAZIO ABITATIVO. LA CASA HA UNA SUPERFICIE DI 74 MQ. L'ARREDAMENTO INTERNO FU PROGETTATO DA CARL FIEGER E PRODotta DAI LABORATORI DEL BAUHAUS.

LA CASA FU VENDUTA POCHI ANNI DOPO LA MORTE DI FIEGER ED AMPLIATA DAL NUOVO PROPRIETARIO

WALTER GROPIUS

**UFFICIO DIREZIONE PRESSO LA SCUOLA BAUHAUS,
WEIMAR (1923)**

L'UFFICIO DEL DIRETTORE DEL BAUHAUS È L'ESPRESSIONE PIÙ PALESE DEL PENSIERO DI WALTER GROPIUS, SULLA NUOVA ARCHITETTURA, SVOLTO DURANTE LA SUA FEBBRILE ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE NELLA SCUOLA, TRA IL 1922 ED IL 1923.

QUI LA RAZIONALITÀ VA INTESA COME MISURA GEOMETRICA DELLE SINGOLE PARTI. IL DESIGN E LA DISPOSIZIONE RAZIONALE DEI MOBILI SCATURISCONO DALLA LOGICA DELLA CONTINUITÀ SPAZIALE, LA QUALE

VIENE INTESA COME PRECISA DEFINIZIONE DELL'AMBIENTE ATTRAVERSO L'USO DI ALCUNI ELEMENTI BASE DATI.

IN TUTTE LE FORME DI ASSONOMETRIA IL PUNTO CENTRALE DELLA PROIEZIONE GIACE ALL'INFINITO E I RAGGI DI PROIEZIONE SCORRONO PARALLELI, COSICCHÉ NON SI HA ALCUNA RIDUZIONE IN PROFONDITÀ E NESSUN PUNTO, NÉ ALCUNA INTERRUZIONE, LIMITA LO SPAZIO.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

E CIÒ CHE LISSITZKY ACCENTUAVA NEI SUOI SCRITTI, OVVERO CHE SI PUÒ COSTRUIRE LO SPAZIO SIA IN AVANTI COME PURE IN PROFONDITÀ, RENDEVA L'ASSONOMETRIA UNA CRITICA ALLA PROSPETTIVA MONOCULARE.

L'UFFICIO DELLA DIREZIONE DEL BAUHAUS, CINQUE METRI IN LARGHEZZA, CINQUE IN PROFONDITÀ E CINQUE IN ALTEZZA, RAPPRESENTA UN'ASSONOMETRIA ALL' "INFINITO" COSTRUITA.

MART STAM

**COMPLESSO RESIDENZIALE DI HELLERHOF, CENTRALE
TERMICA, FRANCOFORTE SUL MENO (1930-1932)**

MART STAM È RIUSCITO NEL COMPLESSO RESIDENZIALE DI HELLERHOF A REALIZZARE IL MASSIMO DI UTILIZZABILITÀ E COMODITÀ A COSTI MOLTO BASSI ATTRAVERSO UN'ORGANIZZAZIONE OTTIMALE DELLO SPAZIO DISPONIBILE. QUESTO È STATO DA SEMPRE IL SUO OBIETTIVO.

IL COMPLESSO RESIDENZIALE DI HELLERHOF SI

ANNOVERA TRA I MIGLIORI ESEMPI DI ARCHITETTURA MODERNA NELL'AMBITO DELL'EDILIZIA ABITATIVA.

LA STAMPA CONTEMPORANEA LO HA RICONOSCIUTO. COSÌ SCRIVEVA, NEL 1930, IL QUOTIDIANO "FRANKFURTER ZEITUNG": "PARTICOLARMENTE DEGNA DI ATTENZIONE NEGLI ALLOGGI È LA PIANTA STUDIATA IN OGNI MINIMO DETTAGLIO.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

OGNI APPARTAMENTO HA UN BAGNO E UNA CUCINA COMPONENTE, CHE SI LIMITA AGLI OGGETTI D'ARREDAMENTO NECESSARI, PIÙ PICCOLA PER DIMENSIONI DELLA COSIDDETTA "CUCINA FRANCOFORTESE".

ANCHE LE CAMERE SONO MOLTO PICCOLE, TANTO QUANT'ERA AMMISSIBILE, TUTTAVIA PIUTTOSTO ACCOGLIENTI E HANNO UNA FORMA CHE PERMETTE DI AMMOBILIARLE IN MANIERA FACILE ED APPROPRIATA. LE FINESTRE OCCUPANO PER LO PIÙ TUTTA LA LARGHEZZA INTERNA, MA HANNO GRANDEZZE DIFFERENZIATE IN BASE ALLA DESTINAZIONE D'USO DELLA STANZA.

NONOSTANTE TUTTA LA PARSIMONIA IMPIEGATA NELLA COSTRUZIONE, CHE DOVEVA PERMETTERE DI OTTENERE AFFITTI ECONOMICI, È DEGNA DI NOTA SOPRATTUTTO LA PRESENZA DELLA SOLIDITÀ NECESSARIA IN UN EDIFICIO RESIDENZIALE, LA CUI DURATA NON DOVREBBE ESSERE LIMITATA ALL'OGGI E AL DOMANI."

DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE IL COMPLESSO RESIDENZIALE SUBÌ GRAVI DANNEGGIAMENTI, METÀ DEGLI ALLOGGI FURONO DISTRUTTI. FORTUNATAMENTE LA PARTE PROGETTATA DA MART STAM VENNE RICOSTRUITA NELLA FORMA ORIGINARIA.

FRED FORBAT

**STADIO MOMMSEN, BERLINO
CHARLOTTENBURG-EICHKAMP, (1929-1930)**

LA TRIBUNA DELLO STADIO, CHE SI ALLUNGA PER 104 M SU TRE PIANI, È UNA COSTRUZIONE MISTA DI ACCIAIO E MATTONI. LE DUE TORRI ELLITTICHE CHE CONTENGONO LE SCALE, SPORGENTI DALL'EDIFICIO, INTERROMPONO LA LUNGA FACCIATA CHE DÀ SULLA STRADA. COMPLETAMENTE REALIZZATE IN ACCIAIO E VETRO,

RENDONO VISIBILI DALL'ESTERNO LE RAMPE CURVE DELLE SCALE.

RACCONTAVA LO STESSO FORBAT: "NEL 1931 ERA IN PROGRAMMA UNA GRANDE ESPOSIZIONE DI EDILIZIA NELL'AMPLIATO COMPLESSO FIERISTICO PRESSO LA TORRE DELLA RADIO.

1919 B A U H A U S 2019

PER COMPENSARE LO SPAZIO SOTTRATTO ALL'IMPIANTO SPORTIVO DELLO SPORT CLUB DI CHARLOTTENBURG (SCC) DOVEVA ESSERE REALIZZATO NEL QUARTIERE BERLINO-EICHKAMP, CONFINANTE CON L'AREA DELL'ESPOSIZIONE, UN NUOVO STADIO CHE DA UN LATO ACCOGLIESSE LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE DELL'ESPOSIZIONE EDILE E DALL'ALTRO SECONDO IL PROGRAMMA DELL'ESPOSIZIONE POTESSE ESSERE PRESENTATO COME UN MODELLO DI MODERNO

IMPIANTO SPORTIVO. NELL'AUTUNNO DEL 1929 OTTENNI DAL COMPETENTE UFFICIO COMUNALE PER L'EDILIZIA L'INCARICO DI PROGETTARE L'IMPIANTO. PER UN ANNO HO LAVORATO QUASI TUTTI I GIORNI AL CANTIERE, DI NOTTE NE SOGNAVO I PARTICOLARI. D'INVERNO ARRIVAVO PERCORRENDO IN SCI I CINQUE KM DI DISTANZA DA ZEHLENDORF. ESSENZIALE NELLA PROGETTAZIONE SECONDO ME ERA CHE LO STADIO FOSSE BEN INSERITO NEL PAESAGGIO."

WALTER GROPIUS E ERNST NEUFERT

**AMPLIAMENTO DELLA FABBRICA AUGUST MÜLLER & C,
KIRCHBRÄK PRESSO HOLZMINDEN (1925-1926)**

L'AMPLIAMENTO DELLA FABBRICA DELLA DITTA AUGUST MÜLLER FU IL PRIMO INCARICO CHE GROPIUS RICEVETTE DOPO IL TRASFERIMENTO DA WEIMAR A DESSAU. COSTRUITO CONTEMPORANEAMENTE ALL'EDIFICIO DEL BAUHAUS, MOSTRA ALCUNI PARALLELISMI, SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA LA VETRATA CONTINUA, MA PER IL RESTO HA POCO A CHE FARE CON QUEL PROGETTO, DIFFERENZIATO DAL PUNTO DI

VISTA SPAZIALE E URBANISTICO.

SUL PIANO COSTRUTTIVO, LO SCHELETRO IN ACCIAIO CON TAMPONAMENTO IN MATTONI, LE PARETI DI VETRO E LE FORME SEVERE RENDEVANO QUESTA FABBRICA PERFETTAMENTE CORRISPONDENTE ALLE ESIGENZE DI UNO STABILIMENTO INDUSTRIALE COSÌ COME SI SAREBBERO DEFINITE NEGLI ANNI IMMEDIATAMENTE SEGUENTI.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

QUESTO VALE ANCHE PER L'EPOCA DEL TERZO REICH: NEL 1940 ERNST NEUFERT POTÈ COSTRUIRE LO STABILIMENTO MECCANICO HAGENUK SECONDO I

CRITERI DEL BAUHAUS. NELLA SUA CARTA INTESTATA SI ATTRIBUIVA CON GRANDE CONSAPEVOLEZZA IL TITOLO DI „ARCHITETTO INDUSTRIALE“.

FRED FORBAT

ABITAZIONE DELL'AUTISTA DI VILLA SOMMERFELD, BERLIN-STEGLITZ (1927)

ADOLF SOMMERFELD, CARPENTIERE E COSTRUTTORE, INIZIÒ LA SUA CARRIERA COME IMPRENDITORE EDILE FINCHÉ, ACQUISTANDO DITTE CHE PRODUCEVANO MATTONI, SEGHERIE E ALTRE AZIENDE DI MATERIALI EDILI, NON COSTITUÌ UN COMPLESSO INDUSTRIALE IN GRADO DI EDIFICARE IN GRANDE STILE INTERI INSEDIAMENTI CHIAVI IN MANO.

NEL 1921 WALTER GROPIUS E ADOLF MEYER RICEVETTERO L'INCARICO DI COSTRUIRE PER LUI UNA VILLA. VILLA SOMMERFELD VENNE EDIFICATA SECONDO IL BREVETTO SOMMERFELD DI COSTRUZIONE IN BLOCCHI MASSICCI DI LEGNO. SOMMERFELD

VOLEVA CHE SOTTO IL TETTO SPORGESSERO TRE STRATI DI TRAVI. GROPIUS DOVETTE RICORRERE A TUTTA LA SUA ARTE DI PERSUASIONE PER DISTOGLIERLO DA QUESTA IDEA, PERCHÉ QUESTI ELEMENTI SAREBBERO STATI DI DISTURBO ALLA CHIAREZZA DEL CUBO. PARE CHE SIANO STATI ELIMINATI DOPO, IN UNO STADIO SUCCESSIVO DELLA COSTRUZIONE. ANCHE NELL'INTERNO SOMMERFELD VOLEVA DECORARE LA CASA CON INTAGLI LIGNEI; GROPIUS RIUSCÌ AD EVITARLO AD ECCEZIONE DEL MOTTO DI SOMMERFELD: "AVANTI IL PASSO, IL FILO A PIOMBO AL CENTRO, L'ASCIA PIANTATA NEL LEGNO, ORGOGLIO DI SOMMERFELD".

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

VILLA SOMMERFELD DIEDE PER LA PRIMA VOLTA AGLI STUDENTI DEL BAUHAUS LA POSSIBILITÀ DI LAVORARE AD UN PROGETTO CONCRETO. FORNIRONO TUTTI GLI ARREDI: LAMPADE, RIVESTIMENTI DEI CALORIFERI, GUARNIZIONI METALLICHE, MANIGLIE DELLE PORTE ECC., JOSEF ALBERS PROGETTÒ LA FINESTRA DELLA SALA, GROPIUS E MEYER I MOBILI.

DURANTE LA GUERRA VILLA SOMMERFELD VENNE COMPLETAMENTE DISTRUTTA DA UN INCENDIO. IL GARAGE E L'ALLOGGIO DELL'AUTISTA USCIRONO INDENNI DALLA GUERRA E NEL 1956 VENNERO TRASFORMATI IN CASA D'ABITAZIONE, FUNZIONE CHE MANTENGONO TUTTORA.

L'UFFICIO DEL DIRETTORE DEL BAUHAUS È L'ESPRESSIONE PIÙ PALESE DEL PENSIERO DI WALTER GROPIUS, SULLA NUOVA

ARCHITETTURA, SVOLTO DURANTE LA SUA FEBBRILE ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE NELLA SCUOLA, TRA IL 1922 ED IL 1923.

QUI LA RAZIONALITÀ VA INTESA COME MISURA GEOMETRICA DELLE SINGOLE PARTI. IL DESIGN E LA DISPOSIZIONE RAZIONALE DEI MOBILI SCATURISCONO DALLA LOGICA DELLA CONTINUITÀ SPAZIALE, LA QUALE VIENE INTESA COME PRECISA DEFINIZIONE DELL'AMBIENTE ATTRAVERSO L'USO DI ALCUNI ELEMENTI BASE DATI.

IN TUTTE LE FORME DI ASSONOMETRIA IL PUNTO CENTRALE DELLA PROIEZIONE GIACE ALL'INFINITO E I RAGGI DI PROIEZIONE SCORRONO PARALLELI, COSICCHÉ NON SI HA ALCUNA RIDUZIONE IN PROFONDITÀ E NESSUN PUNTO, NÉ ALCUNA INTERRUZIONE, LIMITA LO SPAZIO.

HANNES MEYER E HANS WITTWER

SCUOLA DELLA CONFEDERAZIONE SINDACALE GENERALE TEDESCA ADGB

NELL'AGOSTO DEL 1927 HANS WITTWER OTTIENE UN INCARICO DI DOCENZA PRESSO IL BAUHAUS GRAZIE ALL'INTERESSAMENTO DI HANNES MEYER. NEL 1928 HANS WITTWER VIENE NOMINATO DAL CONSIGLIO DEI DOCENTI ALL'UNANIMITÀ DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO EDILE E DIRIGENTE DELL'UFFICIO COSTRUZIONI. NELLO STESSO ANNO VIENE INCARICATO DA HANNES MEYER DI ELABORARE IL PROGETTO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO A INVITI PER LA REALIZZAZIONE DELLA ADGB - SCUOLA DELLA CONFEDERAZIONE SINDACALE GENERALE TEDESCA - A BERNAU, VICINO A BERLINO. HANNES MEYER SPERAVA DI VINCERE IL

CONCORSO E PRESENTÒ IL PROGETTO SOLO A NOME SUO. DOPO CHE LA GIURIA EBBE ASSEGNATO IL PRIMO PREMIO AL LAVORO PIÙ MERITEVOLE E CONFERITO L'INCARICO, HANNES MEYER SE NE ASSUNSE TOTALMENTE IL MERITO, BENCHÉ ANCHE JULIUS POSENER AVESSE SCRITTO, CITANDO UN ALLIEVO E COLLABORATORE DI HANS WITTWER: "L'ARCHITETTO DELLA SCUOLA FEDERALE DI BERNAU È HANS WITTWER. ERA LUI L'AUTORE. MA SENZA LA PREZIOSA INTERCESSIONE DI HANNES MEYER NON CE L'AVREBBE MAI FATTA. IL RUOLO DI HANNES MEYER È STATO ASSOLUTAMENTE DETERMINANTE".

1919 B A U H A U S 2019

NEL 1931 ADOLF BEHNE ELOGIÒ L'OPERA ULTIMATA ESPRIMENDOSI IN QUESTO MODO: "GRAZIE ALLE RIPRESE AEREE POSSIAMO RICONOSCERE AL MEGLIO LA SCIOLTEZZA DEL GIOCO DI ARTICOLAZIONI NONCHÉ LA FLUIDITÀ DELL'EDIFICIO CHE, PRIVO DI QUALSIASI COSTRIZIONE, PARTECIPA PIENAMENTE AD OGNI MOVIMENTO DEL SUOLO E AD OGNI FLUSSO DI SENSAZIONI CHE NE DERIVANO.

LA DITTATURA DELLE FORME VIENE MENO, È L'ESSENZA VITALE AD ESSERE VINCENTE E A PERSEGUIRE LA SUA FORMA... LA CONFORMAZIONE DEL SUOLO, MOLTO STIMOLANTE, È RIMASTA PER LO PIÙ INVARIATA. L'AMPIA E LIBERA VISUALE CHE SI GODE DAGLI AMBIENTI D'INTRATTENIMENTO E DAI SALONI È INDESCRIVIBILMENTE BELLA ED È STATO PROPRIO QUESTO UNO

DEGLI ASPETTI DETERMINANTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALL'ARCHITETTO, CHE, ALLONTANANDOSI COSÌ DA OGNI MERA RAPPRESENTAZIONE E DA OGNI RIGIDITÀ, HA REALIZZATO UN'INTIMA RELAZIONE TRA NATURA ED EDIFICIO."

OGGI LA SCUOLA FEDERALE DI BERNAU SI PRESENTA COME UN CENTRO DI FORMAZIONE MODERNO E FUNZIONALE, CHE SODDISFA LE ESIGENZE DI EFFICACE FUNZIONAMENTO DI UNA STRUTTURA SCOLASTICA AL PASSO CON I TEMPI, COMPRESO VITTO E ALLOGGIO PER 120 STUDENTI, E RENDE NUOVAMENTE VISIBILI LE LINEE GUIDA DEL PROGETTO DI MEYER E WITTWER.

NEL 2017 È ENTRATA A FAR PARTE DELL'ELENCO DEI SITI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO.

LUDWIG MIES VAN DER ROHE

**COMPLESSO RESIDENZIALE AFRIKANISCHE STRAÙE,
BERLIN-WEDDING (1925-1927)**

IL COMPLESSO RESIDENZIALE DI MIES VAN DER ROHE NEL QUARTIERE OPERAIO DI WEDDING NELLA "AFRIKANISCHE STRAÙE" FACEVA PARTE DEL PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA REPUBBLICA DI WEIMAR. UNO DEI PROBLEMI PIÙ GRANDI NELLE CITTÀ TEDESCHE ERA LA CARENZA DI ALLOGGI. TRA IL 1924 E 1933 NE FURONO COSÌ COSTRUITI, SOPRATTUTTO A BERLINO, DECINE DI MIGLIAIA.

PRIMA DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE IL SINGOLO APPEZZAMENTO DI TERRENO ERA DETERMINANTE PER L'URBANISTICA. IL TERRENO ERA INVESTIMENTO DI CAPITALE ED OGGETTO DI SPECULAZIONE E VENIVA RIGOROSAMENTE SFRUTTATO: SUL FRONTE STRADA FACCIATE STORICIZZANTI, SUL RETRO I Malfamati CORTILI INTERNI DI BERLINO CON LE LORO INSOSTENIBILI CONDIZIONI IGIENICHE.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

DOPO LA PRIMA GUERRA MONDIALE FURONO FONDATE DELLE COOPERATIVE DI EDILIZIA PUBBLICA SENZA SCOPO DI LUCRO: L'EDILIZIA RESIDENZIALE VENNE CONCEPITA COME IMPEGNO SOCIALE DA FINANZIARE CON SOLDI PUBBLICI. CI SI POSE IL PROBLEMA DI COME DOVESSERO ESSERE PROGETTATE DELLE ABITAZIONI

DIGNITOSE. GLI ARCHITETTI SCOMPOSERO IL CASEGGIATO: LA STRADA, LA CASA E IL GIARDINO DOVEVANO STARE L'UNO ACCANTO ALL'ALTRO IN MODO PARITARIO. L'IMPORTANZA DATA A LUCE, ARIA E SOLE PORTARONO ALLA COSTRUZIONE ALLINEATA IN DIREZIONE NORD-SUD.

FRED FORBAT

**COMPLESSO RESIDENZIALE 'RING', SIEMENSSTADT,
BERLIN CHARLOTTENBURG/SPANDAU (1929-1931)**

NEL 1929 A BERLINO FURONO PIANIFICATI ALTRI DUE GRANDI COMPLESSI RESIDENZIALI: LA SIEMENSSTADT (INSEDIAMENTO DEL RING), AD OVEST, E LA "CITTÀ BIANCA", A NORD. L'AMBITO DI INTERVENTO ERA SITUATO AL MARGINE SUD DEL PARCO PUBBLICO JUNGFERNHEIDE E NON DISTANTE DALLA FORESTA DI TEGEL, CHE OFFRIVANO AGLI ABITANTI DEL CENTRO RESIDENZIALE OTTIME POSSIBILITÀ DI RELAX. PARTENDO DALLA PROPOSTA DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE MARTIN WAGNER, L'IMPRESA DI

COSTRUZIONI PER L'EDILIZIA PUBBLICA BERLIN-HEERSTRAßE SCELSE I SEI ARCHITETTI, AI QUALI VENNE ASSEGNATO L'INCARICO: HANS SCHAROUN, WALTER GROPIUS, HUGO HÄRING, FRED FORBAT, PAUL RUDOLF HENNING, ED OTTO BARTNIG. TUTTI FACEVANO PARTE DELL' ASSOCIAZIONE DEGLI ARCHITETTI "DER RING" FONDATA NEL 1929.

SCHAROUN IN COLLABORAZIONE CON MARTIN WAGNER ELABORÒ LA PLANIMETRIA GENERALE DELL'INTERVENTO.

LE DUE CASE IN LINEA PREDISPOSTE DA FRED FORBAT RACCHIUDEVANO VERSO EST L'INSEDIAMENTO DEL RING. ESSE SI RELAZIONAVANO CON GLI EDIFICI DI HUGO HÄRING E PAUL R. HENNING, RIPRENDEDO LA LUNGHEZZA DELLE LORO CASE IN LINEA. FRED FORBAT AVEVA DATO FORMA IN MANIERA DIVERSA ALLE FACCIATE DEI SUOI EDIFICI, CONFORMEMENTE ALLA LORO POSIZIONE: "IL LATO EST CHE DIVENTERÀ POI, COME PREVISTO DAL PROGETTO, LA PARETE DELLA PIAZZA DEL MERCATO, È ARTICOLATO IN MANIERA EFFICACE DAI VANI SCALA. IL LATO OVEST, INVECE, RIVOLTO VERSO UN COMPLESSO ADIACENTE, HA UNA PLASTICITÀ MOLTO LIEVE." UN EDIFICIO AD UN PIANO,

ADIBITO A NEGOZIO, CONGIUNGE OTTICAMENTE LE DUE COSTRUZIONI IN LINEA. LE DIVERSE POSSIBILI FORME DELLE LOGGE E DEI CORPI SCALA SONO MODULATE SENZA INTERRUZIONE CON UNA GRANDE RICCHEZZA DI VARIANTI. LE SUPERFICI DELLE PARETI SI DIFFERENZIANO IN RAFFINATE STRATIFICAZIONI, AD ALCUNE CASE IN LINEA SONO ANTEPOSTI CORPI SCALA CUBICI E BALCONI. IL NEGOZIO SEMICIRCOLARE, PROTESO IN AVANTI A SEMICERCHIO - MOTIVO ARCHITETTONICO FREQUENTE NEGLI ANNI VENTI DEL SECOLO SCORSO - È CONNESSO AL RESTO DELL'EDIFICIO DALLA FASCIA RICORRENTE DELLO ZOCCOLO IN KLINKER

1919 B A U H A U S 2019

FARKAS MOLNÀR

VILLE, BUDAPEST (1931-1932)

FARKAS FERENC MOLNÀR STUDIÒ ARCHITETTURA, ARTI PITTORICHE E GRAFICHE PRESSO L'ISTITUTO TECNICO DI ARTI FIGURATIVE A BUDAPEST. DOPO LA CADUTA DELLA REPUBBLICA PARLAMENTARE DI UNGHERIA, NEL 1920 EMIGRÒ IN GERMANIA.

DAL 1921 AL 1925 FU ATTIVO AL BAUHAUS, SUCCESSIVAMENTE COLLABORATORE DI WALTER GROPIUS. NEL 1923 ESPOSE IN UNA MOSTRA IL SUO

PROGETTO "IL CUBO ROSSO": UNA CASA MONOFAMILIARE NELL'AMBITO DEL CENTRO RESIDENZIALE "HORN" A WEIMAR, PROGETTATO DAL BAUHAUS. NEL 1925 FECE RITORNO A BUDAPEST.

I PROGETTI DI MOLNÀR ERANO RADICALI. EGLI PER LO PIÙ PARTIVA DA UNA FORMA CUBICA, POI RITAGLIANDOLA, RISEGANDOLA O SCAVANDOLA.

1919 B A U H A U S 2019

LE SCALE SIA LINEARI SIA CURVE VENIVANO FATTE SEMPRE SPORGERE. "UNA FORMA CUBICA FUNZIONANTE HA UN PESO NOTEVOLE", COME DICEVA LE CORBUSIER.

INIZIALMENTE LAVORÒ COME ARCHITETTO CON PÀL LIGETI, IN SEGUITO COLLABORANDO ANCHE CON JÒZSEF FISCHER, POI ANCHE AUTONOMAMENTE. MOLNÀR FONDÒ IL GRUPPO UNGHERESE DEL CIAM, CHE SI PROCURÒ SEMPRE PIÙ UN'ATTENZIONE TURBOLENDA CON LE PROPRIE PROPOSTE PER LA

RISOLUZIONE DELLA RICHIESTA DI NUOVE ABITAZIONI E DEI PROBLEMI LEGATI ALLA PIANIFICAZIONE URBANA. LA TERZA ESPOSIZIONE DELL'AUTUNNO 1932 VENNE CHIUSA DALLA POLIZIA, I MEMBRI FURONO ACCUSATI DI AGITAZIONE COMUNISTA E CONDANNATI AD UNA PENA SOSPESA CON LA CONDIZIONALE. DA ALLORA IN POI NON POTÉ PIÙ CONTARE SU INCARICHI STATALI, CIÒ CHE GLI RIMASE FU LA PROGETTAZIONE DI CASE DI CAMPAGNA E DI VILLE GRAZIE AD ALCUNI COMMITTENTI COLTI, SUOI SIMPATIZZANTI.

WALTER GROPIUS

**COMPLESSO RESIDENZIALE LINDENBAUM,
FRANCOFORTE SUL MENO (1929)**

TRA GLI INSEDIAMENTI DELLA NUOVA FRANCOFORTE, NON SI FA MAI CENNO AL CENTRO RESIDENZIALE LINDENBAUM. FORSE PERCHÉ QUESTO COMPLESSO NON È SORTO SOTTO LA RESPONSABILITÀ DI ERNST MAY? NON DIMENO IL LINDENBAUM APPARTIENE, CON I SUOI OTTO CORPI RESIDENZIALI A TRE PIANI, AL

NOVERO DEI CENTRI RESIDENZIALI DI MEDIA GRANDEZZA.

LE COSTRUZIONI IN MATTONI SONO INTONACATE IN BIANCO ED “ATTACCATE AL SUOLO” PER MEZZO DI UNO ZOCCOLO MARRONE SCURO RICOPERTO IN KLINKER.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

COME CONSUETO A QUEL TEMPO, PER MOTIVI IGIENICI, LE DUE CASE IN LINEA CONTENEVANO IN SÈ DUE TENSIONI IDEALI, CHE GARANTIVANO UN SOLEGGIAMENTO ED UN'ILLUMINAZIONE OTTIMALE,

COSÌ COME UN AERAZIONE NATURALE PASSANTE, OPPURE, COME SI ESPRESSE SIEGFRIED GIEDION (1888-1968): LUCE, ARIA E SOLE.

ADOLF MEYER E DR. ING. HANS CRAEMER

CENTRALE ELETTRICA COMUNALE, CENTRALE DI CONTROLLO 6, FRANCOFORTE SUL MENO (1928-1929)

LA CENTRALE DI CONTROLLO 6 VENNE REALIZZATA SU UN LOTTO MOLTO RISTRETTO. LA SUA COSTRUZIONE DOVETTE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE DIVERSI FATTORI NON FACILMENTE CONIUGABILI. PARTENDO DALLA STRADA, ADOLF MEYER ALLINEÒ I CORPI EDILIZI IN PROFONDITÀ LUNGO LA PARTICELLA. GLI EDIFICI DECRESCONO A GRADONI DAL CORPO DI TESTATA A QUATTRO PIANI ALLA SALA DI MONTAGGIO FINO AI MAGAZZINI. LO SPESSORE DEL GUSCIO DI

RIVESTIMENTO DELLA SALA DI MONTAGGIO DIVENNE SINGOLARE IN TUTTO IL MONDO PER I SUOI 4 CM, PER QUANTO RIGUARDAVA IL RAPPORTO TRA LO SPESSORE DELLA PARETE ED IL RAGGIO DI CURVATURA (1:625).

LA CENTRALE DI CONTROLLO 6 DIMOSTRA L'ECCELLENTE DIMESTICHEZZA DI MEYER NELL'UTILIZZO DEL CEMENTO ARMATO QUALE MATERIALE DA COSTRUZIONE, L'EDIFICIO SVOLGE ANCORA OGGI LE STESSA FUNZIONI DI SETTANT'ANNI OR SONO.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

WALTER GROPIUS

**COMPLESSO RESIDENZIALE DESSAU-TÖRTEN,
(1926-1928)**

L'INSEDIAMENTO FU REALIZZATO NEGLI ANNI 1926, 1927 E 1928 IN TRE FASI COSTRUTTIVE. FURONO EDIFICATE 316 CASE MONOFAMILIARI E L'EDIFICIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI CONSUMATORI. DELLA PROGETTAZIONE FU INCARICATO WALTER GROPIUS, CHE DAL 1925 RISIEDEVA A DESSAU.

L'OBIETTIVO PREFISSO DI QUESTO INSEDIAMENTO SPERIMENTALE ERA "RIDURRE GLI AFFITTI DELLE ABITAZIONI, ATTRAVERSO L'UTILIZZO CONGIUNTO DI

TUTTE LE STRATEGIE DI RAZIONALIZZAZIONE POSSIBILI; E FU RAGGIUNTO GRAZIE ALLE PIANIFICAZIONI ECONOMICHE DEI PROGETTI, ALL'AVVIO PUNTUALE DELL'OPERA, ALL'ATTENTA ASSEGNAZIONE DEI LAVORI E ALL'ATTENZIONE RIPOSTA ALL'ASPETTO ECONOMICO NELLA SCELTA DEI SISTEMI COSTRUTTIVI.

IL CENTRO RESIDENZIALE TÖRTEN AVREBBE DOVUTO IN TAL MODO FAR AVANZARE L'EDILIZIA RESIDENZIALE SULLA VIA DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE.

1919 B A U H A U S 2019

AL TERMINE DI QUESTO PROCESSO SI SAREBBE OTTENUTA UNA "UNITÀ RESIDENZIALE PRONTA E FINITA A PARTIRE DA UN DEPOSITO".

LE TRE DIVERSE TIPOLOGIE DI ALLOGGIO AVEVANO 57.05 METRI QUADRATI PER QUATTRO VANI, 70.56 PER CINQUE VANI E 74.23 PER LA PIÙ GRANDE, QUESTO SIGNIFICA CHE LE SINGOLE STANZE RISULTAVANO ESSERE DI DIMENSIONI STRAORDINARIAMENTE PICCOLE. GROPIUS GIUSTIFICAVA QUESTA SCELTA STRATEGICA EDILIZIA IN QUESTO MODO: "LA RICHIESTA DI UNITÀ ABITATIVE MINIME CONSISTE NELLA RICHIESTA DEL MINIMO FONDAMENTALE DI SPAZIO, ARIA, LUCE, CALORE DI CUI NECESSITA L'ESSERE UMANO, AL FINE DI

NON TROVARE A CAUSA DELL' 'ABITARE' ALCUN OSTACOLO NELL'ESPLETAMENTO PIÙ COMPLETO DI TUTTE LE PROPRIE FUNZIONI VITALI, SI TRATTA QUINDI DI UN "MINIMUM VIVENDI", AL CONTRARIO INVECE DI UN MODUS "NON MORIENDI".

GROPIUS, INOLTRE, PENSAVA CHE "UN PICCOLO APPARTAMENTO MODERNO BEN ORGANIZZATO" POTESSE ESSERE ABITATO MEGLIO DI QUANTO NON LO FOSSE UNO PIÙ GRANDE, CON UNA DISPOSIZIONE ORMAI SUPERATA IN PIANTA, PER CUI EGLI SI TROVÒ A PARAGONARE IL PRIMO AD UNA RAFFINATA VALIGIA SUDDIVISA IN COMPARTIMENTI E IL SECONDO AD UNA PESANTE CASSA DA VIAGGIO.

ADOLF MEYER E HEINICKE

CAPPELLA CIMITERIALE (1927)

IL COMMITTENTE DELLA CAPPELLA CIMITERIALE ERA IL SINDACATO FRIEDRICH. LA COSTRUZIONE DELLA CAPPELLA SI RESE NECESSARIA PERCHÉ IL VECCHIO CIMITERO ERA DI OSTACOLO ALL'ESTRAZIONE DI LIGNITE DEL GIACIMENTO FRIEDRICH. LA CAPPELLA È UN PICCOLO EDIFICIO A DUE PIANI IN CEMENTO CON IL TETTO PIATTO. I DUE PIANI SONO SOVRAPPOSTI COME

DUE TAVOLI E SONO SEPARATI NETTAMENTE L'UNO DALL'ALTRO DA UNA LINEA. AL PIANO TERRA I MORTI VENGONO COMPOSTI NELLE BARE, MENTRE IL PIANO SUPERIORE CONTIENE UN PULPITO APERTO. SUL MURO FRONTALE, DIPINTO DI BIANCO, SI STAGLIA CON PIENA EVIDENZA UNA CROCE DI FERRO IN RICORDO DEI CADUTI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

WALTER GROPIUS

**CASE MAGISTRALI - MEISTERHÄUSER, DESSAU
(1925-1926)**

IL GRUPPO DI CASE È SITUATO IN UN PICCOLO BOSCO DI CONIFERE NON DISTANTE DALLO STESSO EDIFICIO DEL BAUHAUS E COMPRENDE UNA CASA MONOFAMILIARE, L'APPARTAMENTO DEL DIRETTORE DEL BAUHAUS, E TRE CASE DOPPIE, LE RESIDENZE DEI PROFESSORI. LE PROPORZIONI DEGLI SPAZI E L'ESTREMA PRECISIONE DELLA COSTRUZIONE SONO IL RISULTATO DI UN PROCEDIMENTO DI PROIEZIONE ORTOGONALE, CHE SI AVVALE DI UN DISEGNO ASSONOMETRICO

FINALIZZATO AD UNA OTTIMALE DELIMITAZIONE E MISURAZIONE, DELLO SPAZIO.

GIULIO CARLO ARGAN DESCRIVE TALE PROCEDIMENTO CON LE SEGUENTI PAROLE: "L'EQUILIBRIO NELLA DISTRIBUZIONE DI CORPI PIENI E SPAZI VUOTI È COSÌ CALCOLATO IN MODO DA RISTABILIRE IDEALMENTE IL CONCETTO DI SUPERFICIE, SIA COME UNITÀ GEOMETRICA, SIA COME LUOGO FORMALE POSTO TRA DUE ESTENSIONI ILLIMITATE DI SPAZIO.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

ALLE STRUTTURE INTERNE SONO CONFERITE TUTTE LE FUNZIONI PORTANTI, MURI E FINESTRE NON SONO PIÙ PARETI DIVISORIE CHE SEPARANO, BENSÌ SUPERFICI DI CONTATTO CHE LEGANO E SCIOLGONO LO SPAZIO INFINITO DELLA REALTÀ NELLA LIMPIDEZZA DEL PROGETTO". LA CASA DEL DIRETTORE VENNE ABITATA

DA WALTER GROPIUS, NELLE CASE DOPPIE DEI PROFESSORI ABITARONO IN SUCCESSIONE LÁSZLÓ MOHOLY-NAGY E LYONEL FEININGER, GEORG MUCHE E OSKAR SCHLEMMER, COME PURE WASSILY KANDINSKY E PAUL KLEE.

LUDWIG HILBERSEIMER

CASA BLUMENTHAL, BERLIN-ZEHLENDORF (1932)

LUDWIG HILBERSEIMER FU DOCENTE AL BAUHAUS DAL 1928 AL 1932: ALL'INIZIO ERA DIRETTORE DELLA BAULEHRE E DELL'INSEGNAMENTO IN PROGETTAZIONE COSTRUTTIVA, SUCCESSIVAMENTE DOCENTE DEL SEMINARIO DI URBANISTICA DELL'EDILIZIA ABITATIVA.

LA CASETTA DI OTTO BLUMENTHAL È SITUATA NELLE VICINANZE DEL GRANDE COMPLESSO RESIDENZIALE „CAPANNA DELLO ZIO TOM“ SU UNA SOTTILE STRISCIA

DI VERDE. LA CASA È UN SEMPLICE CUBO ALLUNGATO, INTONACATO DI BIANCO.

FINESTRE, PORTE, SPIGOLI DEL TETTO, PLUVIALI SONO COLLOCATI CON PRECISIONE: SI HA COSÌ LA DIMOSTRAZIONE CHE QUANTO PIÙ PICCOLA È LA COSTRUZIONE, TANTA PIÙ ATTENZIONE È NECESSARIA. QUI NULLA PUÒ ESSERE AFFIDATO AL CASO

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

ALFRED ARNDT

**CASA DEL POPOLO, RISTRUTTURAZIONE DELL'HOTEL
MEININGER HOF, PROBSTZELLA (1927)**

ALFRED ARNDT, CHE IN REALTÀ VOLEVA DIVENTARE PITTORE E USAVA L'ARCHITETTURA PER GUADAGNARSI DA VIVERE, È STATO L'ULTIMO AD ESSERE NOMINATO MAESTRO DEL BAUHAUS.

ARNDT VEDEVA SE STESSO COME ARTISTA UNIVERSALE, PRATICAVA L'ARTE COME „COMPENSAZIONE“. FREQUENTÒ IL CORSO PRELIMINARE DI ITTEN, PRESE LEZIONI DA KLEE, KANDINSKY E SCHLEMMER.

FINO AL 1927 RIMASE AL BAUHAUS, POI LAVORÒ COME ARCHITETTO A PROBSTZELLA FINCHÉ NEL 1929 HANNES MEYER NON LO RICHIAMÒ AL BAUHAUS.

ARNDT ASSUNSE LA DIREZIONE DEI LAVORI DELL'EDIFICIO ALLO STATO GREZZO DELL'HOTEL „MEININGER HOF“, DOPO AVER CONVINTO IL COMMITTENTE CHE IL PROGETTO PREVISTO ERA TROPPO CONSERVATORE.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

ARNDT POTÈ QUINDI CONCENTRARI SOLO SULLA FACCIATA. TRAMITE ELEMENTI TOTALMENTE INUSUALI COME L'ALTO BORDO RETTANGOLARE DEL TETTO, I BOWINDOWS, GLI SPORTI LATERALI TRIANGOLARI, LA TORRE CIRCOLARE COLLOCATA IN POSIZIONE ASIMMETRICA ED I SEI PILASTRI CHE SALGONO SULLA FACCIATA PRINCIPALE, CERCA DI FAR DIMENTICARE CHE DIETRO A QUESTO EDIFICIO C'È IN REALTÀ L'IMMAGINE DI UNA COSTRUZIONE DELL'EPOCA GRÜNDERZEIT TIPICA

AD ES. DI TANTI EDIFICI SCOLASTICI. ARNDT CERCA DI TRASFERIRE QUESTO MODELLO DI BASE, LA STESSA TORRE ANTICHEGGIANTE SUL TETTO, IN UN CONTESTO DIVERSO RICCO DI NUOVE TENSIONI.

CI RIESCE GRAZIE ALLA SUA CHIARA E FORTE SCRITTURA TIPICA DEL BAUHAUS.

A DIFFERENZA DEI SUOI COLLEGHI DEL BAUHAUS SAPEVA UTILIZZARE ANCHE I TENUI COLORI OCRA.

LUDWIG MIES VAN DER ROHE

CASA ESTERS, KREFELD (1927-1930)

CASA LANGE, KREFELD (1928)

ENTRAMBE LE VILLE, SITUATE IMMEDIATAMENTE VICINE UNA ALL'ALTRA, FURONO PROGETTATE DA MIES VAN DER ROHE PER I DUE DIRETTORI DELLE SOCIETÀ RIUNITE TESSITURE DI SETA A KREFELD (VERSEIDAG), JOSEF ESTERS E HERMANN LANGE E LE LORO FAMIGLIE. I PROGETTI DI MIES VAN DER ROHE PER UNA "VILLA DI CAMPAGNA IN MATTONE" NEL 1923 E PER UNA "VILLA DI CAMPAGNA IN CEMENTO ARMATO" NEL 1924 AVEVANO GIÀ DIMOSTRATO LA SUA GRANDE MAESTRIA. POCHI ERANO GLI ARCHITETTI, CHE SAPEVANO UTILIZZARE QUESTI MATERIALI CON TALE VIRTUOSISMO, CHE NON GLI IMPEDIVA COMUNQUE DI IMPORRE UN CONCETTO SPAZIALE ANCHE

CONTRARIO ALLE POSSIBILITÀ TECNICHE CONSENTITE DAI MATERIALI STESSI. IL CEMENTO ARMATO, COME MATERIALE, RENDEVA POSSIBILE REALIZZARE FINESTRE, NELLA PARETE ESTERNA DOVE INDISPENSABILI, CON UN'AMPIEZZA MASSIMA MAI CONSENTITA INOLTRE CONSENTIVA DI PREDISPORRE LE PARETI DOVE SI DESIDERA.

CON L'UTILIZZO DEI MATTONI IL DISCORSO È DIVERSO, LE PARETI PORTANTI NON DOVEVANO ESSERE FORATE ECCESSIVAMENTE, I PIANI DOVEVANO ESSERE SISTEMATI UNO SOVRASTANTE ALL'ALTRO ED ERANO LE PARETI AD AVERE UN RUOLO DETERMINANTE PER LA FORMA CHE ASSUMEVA LO SPAZIO.

1919 B A U H A U S 2019

LE VILLE DI KREFELD SONO UN PARADOSSO. SONO VILLE IN MATTONI - E CI FU OCCASIONE DI SENTIRE MIES VAN DER ROHE DIRE: " L'ARCHITETTURA INIZIA NEL MOMENTO IN CUI VENGONO GIUSTAPPPOSTI DUE MATTONI IN MANIERA ACCURATA. L'ARCHITETTURA È UNA LINGUA DISCIPLINATA DA UNA GRAMMATICA. COME OGNI LINGUA, PUÒ ESSERE USATA QUOTIDIANAMENTE, IN MODO PROSAICO. MA QUANDO SI È MOLTO BRAVI, SI PUÒ DIVENTARE POETI." - NONOSTANTE LE FINESTRE MOLTO AMPIE NELLE FACCIATE A SUD RISALTASSERO MOLTO, LA DISPOSIZIONE STRATIFICATA DEI MATTONI NON CONSENTISSE ALCUNA CONCESSIONE CREATIVA E NON SI VEDESSE ALCUN ARCHITRAVE. IL RIVESTIMENTO ESTERNO È TRATTATO IN MANIERA COMPLETAMENTE A-TETTONICA. NEMMENO ALL'INTERNO MIES VAN DER ROHE PRESTA ATTENZIONE ALLA LINEARITÀ STATICA, CI SONO PARETI LADDOVE IN REALTÀ NON SAREBBERO NECESSARIE, PARETI NON PORTANTI HANNO INVECE

FUNZIONE PORTANTE, POICHÉ INGLOBANO COMPLETAMENTE PILASTRI IN ACCIAIO. SEMBRA CHE MIES ABBA FORZATO LE COSTRUZIONI INTRINSECHE DEI MATERIALI A FAVORE DI UNA CONCEZIONE DELLO SPAZIO.

QUI NON SI TRATTA PER MIES DI PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I VARCHI E LE FORATURE NELLE PARETI, QUANTO PIUTTOSTO UNA STRATEGIA ARCHITETTONICA TRIDIMENSIONALE, COME È STATO FATTO PER IL PADIGLIONE DI BARCELONA E LA VILLA TUGENDHAT, TRASFORMANDOLE IN OPERE MAGISTRALI. PROPRIO RELATIVAMENTE A QUESTI ASPETTI EGLI SI DISCOSTA DA TUTTI GLI ARCHITETTI DEL SUO TEMPO. MIES VAN DER ROHE MOLTO DI RADO PARLAVA DI 'ARCHITETTURA', USAVA QUASI SEMPRE IL TERMINE 'ARTE DEL COSTRUIRE' E CON CIÒ INTENDEVA ESPRIMERE UN CONCETTO ALQUANTO DIVERSO.

WALTER GROPIUS

INSEDIAMENTO DAMMERSTOCK, KARLSRUHE (1928)

COME IN TUTTA EUROPA NEGLI ANNI '20 ANCHE A KARLSRUHE MANCAVANO GLI APPARTAMENTI DI PICCOLE DIMENSIONI A PREZZO CONVENIENTE, CHE FOSSE ABBASTANZA GRANDI DA ACCOGLIERE FAMIGLIE NUMEROSE E CONTEMPORANEAMENTE ALLA PORTATA DI TUTTI; IN ALTRE PAROLE, MANCAVA „L'APPARTAMENTO PICCOLO PER FAMIGLIE GRANDI“.

PER QUESTI MOTIVI IL SINDACO DI KARLSRUHE, HERMANN SCHNEIDER, INDISSE UN GRANDE CONCORSO.

IL PRIMO PREMIO FU VINTO DA WALTER GROPIUS.

EGLI FECE PARTECIPARE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI EDIFICI TUTTI GLI ARCHITETTI CHE AVEVANO RICEVUTO PREMI O ACQUISITO RICONOSCIMENTI.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

GLI ABITANTI DEL COMPLESSO DAMMERSTOCK FURONO OGGETTO PIÙ DI COMMISERAZIONE CHE DI INVIDIA DA PARTE DELLA POPOLAZIONE DI KARLSRUHE, SOPRATTUTTO PERCHÉ I MOBILI CHE ERANO ALLORA DI USO COMUNE NON ENTRAVANO NEI PICCOLI APPARTAMENTI.

L'INSEDIAMENTO VENNE PRESTO RIBATTEZZATO „JAMMERSTOCK“ (LUOGO DI LAMENTAZIONE), LE CASE VENNERO CHIAMATE „SCHLAFKASERNEN“ (CASERME DORMITORI).

LA MAGGIOR PARTE DELLA STAMPA SI ESPRESSE INVECE

POSITIVAMENTE E A LIVELLO INTERNAZIONALE L'INSEDIAMENTO DAMMERSTOCK ESERCITÒ UNA DURATURA INFLUENZA SULLO SVILUPPO URBANISTICO E COSTRUTTIVO DEGLI INSEDIAMENTI ABITATIVI.

GLI ATTUALI ABITANTI DI DAMMERSTOCK SONO MOLTO SODDISFATTI DELLA LORO SITUAZIONE. QUELLA CHE UN TEMPO VENIVA PERCEPITA COME UNA RIGIDA DISPOSIZIONE DEI BLOCCHI EDILIZI IN DIREZIONE NORD-SUD VIENE ANNULLATA DALLA CONTRAPPOSIZIONE TRA LE COSTRUZIONI PIATTE A DUE PIANI E IL VERDE RIGOGLIOSO DI ALBERI E CESPUGLI.

MARCEL BREUER E ROBERT WINKLER

**NEGOZIO DELLA SOCIETÀ PER AZIONI
"WOHNBEDARF", ZURIGO (1931)**

IL 26 MAGGIO 1931 WERNER MAX MOSER FONDA, ASSIEME A SIEGFRIED GIEDION E A RUDOLF GRUBER, LA SOCIETÀ PER AZIONI "WOHNBEDARF" (ARREDAMENTO E ACCESSORI PER LA CASA).

GLI ARCHITETTI DEL COMPLESSO RESIDENZIALE DI NEUBÜHL VOLEVANO PROPORRE PER I PICCOLI APPARTAMENTI DI QUESTO INSEDIAMENTO MOBILI IN

SERIE FUNZIONALI ED ECONOMICAMENTE ACCESSIBILI. MARCEL BREUER E ROBERT WINKLER TRASFORMARONO PER QUESTO UN LOCALE DEL VECCHIO EDIFICIO DELLA BORSA IN UN NEGOZIO LUMINOSO, SPAZIOSO E LEGGERO. IL CONCEPT USATO PER QUESTO NEGOZIO SI È COSÌ AFFERMATO DA ESSER RIMASTO QUASI INVARIATO FINO AD OGGI.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

RICHARD PAULICK E HERMANN ZWEIGENTHAL

**AUTORIMESSA KANT, BERLIN-CHARLOTTENBURG
(1929-1930)**

IL PALAZZO PER AUTORIMESSA KANT FU IL PRIMO GRANDE GARAGE COSTRUITO A BERLINO. A CAUSA DELLA SUPERFICIE RIDOTTA DEL TERRENO EDIFICABILE, SI DOVETTERO PREDISPORRE LE SUPERFICI DESTINATE AI PARCHEGGI SU 6 PIANI SOVRAPPOSTI E COME MATERIALE DA COSTRUZIONE FU SCELTO IL CEMENTO ARMATO. L'AUTORIMESSA KANT OFFRIVA SPAZIO DESTINATO A PARCHEGGIO PER 300 AUTOMOBILI E 200

BOX SINGOLI. NELL'AMBITO DELLE AUTORIMESSE, COSTITUIVA PER LA REALTÀ EUROPEA UN SISTEMA UNICO E BEN PREDISPOSTO, PENSATO SUL MODELLO DELLE AUTORIMESSE AMERICANE. PER L'ENTRATA E L'USCITA DEGLI AUTOMEZZI, I SINGOLI PIANI VENIVANO COLLEGATI TRA LORO GRAZIE A DUE RAMPE CIRCOLARI CHE ERANO ACCOSTATE UNA ALL'ALTRA IN SENSO CONTRARIO.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

INOLTRE ULTERIORI SERVIZI ERANO PREDISPOSTI AL PIANOTERRA DELL'AUTORIMESSA, QUALI AUTOLAVAGGI, OFFICINE ED UN DISTRIBUTORE DI CARBURANTE. ERANO PREVISTI DAL PROGETTO ANCHE UN RISTORANTE ED UN TETTO GIARDINO.

L'OPERA EDILIZIA FU REALIZZATA, IN TUTTI I SUOI ASPETTI, NELLO STILE DELLA NUOVA OGGETTIVITÀ (DELLA NEUE SACHLICHKEIT). LE FINESTRE A NASTRO E LA

DISPOSIZIONE AL PIANTERRENO, CON INTERPOSTE LE SUPERFICI BIANCHE IN KLINKER, DAVANO ALL'AUTORIMESSA KANT L'ASPETTO DI EDIFICIO ESTREMAMENTE MODERNO. NON È UN CASO SE RICORDA IL PROGETTO DI OMA AL CHECKPOINT CHARLIE SEMPRE A BERLINO, DOVE AL PIANOTERRA ERA PREDISPOSTO PER I PULLMAN DELLA NATO, IL PARCHEGGIO E LA ZONA D'INVERSIONE DI MARCIA

HANNES MEYER

CASE A BALLATOIO, COMPLESSO RESIDENZIALE A DESSAU-TÖRTEN, (1929-33)

LE CINQUE CASE FURONO COSTRUITE NEL 1930 DAL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DEL BAUHAUS - DIRETTO DAL 1927 DA HANNES MEYER, FUTURO DIRETTORE DEL BAUHAUS - SU COMMISSIONE DELLA COOPERATIVA DI EDILIZIA E RISPARMIO DI DESSAU. SECONDO LE AFFERMAZIONI DI MEYER, QUESTO FU IL PRIMO LAVORO COLLETTIVO DEL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA. PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI VENNERO AFFIDATE TRA GLI ALTRI A HANS VOLGER E PHILIPP TOLZNER.

LA CASA A BALLATOIO HA UNA LUNGA TRADIZIONE CHE INIZIA NEL MEDIOEVO. FU TUTTAVIA DIMENTICATA E SOLO NEGLI ANNI '20 VIDE UNA RINASCITA NELLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI

POPOLARI. SOPRATTUTTO GLI ARCHITETTI RIVOLUZIONARI E I COSTRUTTIVISTI RUSSI, COME I.GLOSSOW, A. E L.WESNIN, M.BARTSCH, M.GINSBURG E I.LEONIDOW TRA GLI ALTRI, UTILIZZARONO QUESTO TIPO DI COSTRUZIONE PER I LORO GRANDI COMPLESSI DI ABITAZIONI E PER LE CASE COMUNI.

LA COSA PORTÒ IMMEDIATAMENTE I NAZISTI A SCREDITARE LA PRODUZIONE DEL BAUHAUS COME "ARCHITETTURA BOLSCEVICA". TALE DEFINIZIONE OVVIAMENTE NON RENDEVA GIUSTIZIA ALL'INCREDIBILE CREATIVITÀ E QUALITÀ DELL'ARCHITETTURA RUSSA E DEGLI ARCHITETTI DEL BAUHAUS.

1919 B A U H A U S 2019

LE CASE A BALLATOIO SONO "AUTENTICI" EDIFICI DEL BAUHAUS, POICHÉ PROVENGONO DAL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DEL BAUHAUS FONDATA NEL 1927 (L'EDIFICIO DELLA SCUOLA, LE CASE DEI "MAESTRI" E LE CASE DEL COMPLESSO RESIDENZIALE DI TÖRTEN FURONO PROGETTATE NELL'UFFICIO DI GROPIUS).

GLI OBIETTIVI DI MEYER FURONO MANTENUTI ANCHE NELLE CASE A BALLATOIO: IL SUO MOTTO "ESIGENZE DEL POPOLO INVECE DI ESIGENZE DI LUSO" PORTÒ ALLA COSTRUZIONE DI APPARTAMENTI POPOLARI, ABITATI DA OPERAI E IMPIEGATI IN AFFITTO. COME BASE PER GLI APPARTAMENTI DI MEYER FU USATA UNA PIANTA DECISAMENTE MINIMALE. SECONDO I CALCOLI DI MEYER UNA FAMIGLIA DI QUATTRO PERSONE AVREBBE POTUTO

VIVERE IN 48 MQ IN TRE STANZE CON CUCINA E BAGNO. MENTRE WALTER GROPIUS CON I SUOI COMPLESSI DI CASE A SCHIERA VOLLE CREARE CONSAPEVOLMENTE PROPRIETÀ IMMOBILIARE (PER COMPRATORI CON DEBOLE CAPACITÀ FINANZIARIA), LE ABITAZIONI A BALLATOIO FURONO AFFITTATE PER LA SOMMA MENSILE RELATIVAMENTE BASSA DI 37,50 MARCHI.

COME PER LE CASE A SCHIERA DEL COMPLESSO DI GROPIUS ANCHE PER QUESTI APPARTAMENTI ERANO DISPONIBILI DEI MODELLI D'ARREDAMENTO FUNZIONALI E POCO INGOMBRANTI, CHE ERANO STATI PROGETTATI DAI LABORATORI DEL BAUHAUS E VENDUTI AD UN PREZZO CONVENIENTE.

WALTER GROPIUS E ADOLF MEYER

FABBRICA DI MACCHINA AGRICOLE GEBR. KAPPE & CO, ALFELD AN DER LEINE (1924)

IL VASTO EDIFICIO IN STRUTTURA D'ACCIAIO, RISOLTO GRAZIE A FINESTRE DI GRANDI DIMENSIONI SISTEMATE ORIZZONTALMENTE, È COSTITUITO DA DUE EDIFICI DI TESTA, TRA I QUALI VIENE SISTEMATA UNA LUNGA STECCA LONGITUDINALE. LA SUDDIVISIONE IN TRE CORPI DÀ ALL'EDIFICIO, NEL SUO COMPLESSO, UN PROFILO DI DELICATA ARMONIA, ATTUALMENTE DECISAMENTE DISTURBATO DALL'EDIFICIO DEL SILOS.

FRED FORBAT AFFERMA: "QUANDO ALL' INIZIO DI FEBBRAIO DEL 1922 MI RIPRESENTAI NELL'ATELIER, MI

ACCOLSE UNA SORPRESA. NEL FRATTEMPO, LO STUDIO AVEVA OTTENUTO UN GROSSO INCARICO PER L'EDIFICAZIONE DI UNA FABBRICA AD ALFELD SULLA LEINE, PROPRIO NELLA STESSA CITTÀ OVE DIECI ANNI PRIMA GROPIUS E MEYER AVEVANO PROGETTATO LE FABBRICHE FAGUS, DIVENUTE POI FAMOSE.

MEYER AVEVA GIÀ INIZIATO AD ABBOZZARNE UN PROGETTO, SENZA PERÒ AVER RAGGIUNTO UN PUNTO SODDISFACENTE.

ALLORA GROPIUS VOLLE CONTINUARE QUESTO LAVORO IN PARTICOLARE CON ME E FU DECISO CHE NON SAREI RITORNATO A BERLINO, BENSÌ SAREI RIMASTO A LAVORARE A WEIMAR. COSÌ INIZIAI AD APPLICARMI E BEN PRESTO MI RIUSCÌ DI PRESENTARE UN BOZZA DI PROGETTO PIUTTOSTO BEN FATTA PER IL GRANDE DEPOSITO IN CEMENTO ARMATO DELLA FABBRICA DI MACCHINE KAPPE & CO E GROPIUS NE FU MOLTO SODDISFATTO. SI POTEVA TRANQUILLAMENTE LAVORARE AVANTI SU QUELL'IDEA SENZA APPORVI MODIFICHE."

ERNST NEUFERT, IL QUALE SI OCCUPAVA SIN DALL'AUTUNNO 1922 DI SEGUIRE I PROGETTI DELLO

STUDIO AD ALFELD, SI ESPRESSE IN QUESTO MODO: "COME PROSSIMO LAVORO RIELABORERÒ IL PROGETTO DEL GRANDE DEPOSITO DELLA FABBRICA DI MACCHINE AGRICOLE KAPPE, SEGUENDO I PROGETTI DI ADOLF MEYER. QUESTO EDIFICIO FU UN TIPICO RISULTATO DEL LAVORO IN COLLABORAZIONE TRA ADOLF MEYER E WALTER GROPIUS. ADOLF MEYER ARRIVAVA QUASI QUOTIDIANAMENTE CON UNA NUOVA VERSIONE DEL PROGETTO GENERALE DELL'OPERA, FINCHÉ ALLA FINE APPARVE GROPIUS ED IO SCELSI QUELLA A LUI PIÙ APPROPRIATA. TUTTAVIA, ANCHE NELLE FASI SUCCESSIVE, IL PROGETTO VENNE CONTINUAMENTE RIVISTO".

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

LUDWIG MIES VAN DER ROHE

PADIGLIONE TEDESCO NELL'AMBITO DELL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI BARCELONA (1929)

"... CERTAMENTE IN SEGUITO I DELEGATI DEL GOVERNO TEDESCO APPRESERO CHE LA FRANCIA E L'INGHILTERRA AVEVANO REALIZZATO I PROPRI PADIGLIONI NAZIONALI. PERTANTO NE VOLLERO UNO ANCHE LORO. DOMANDAI: "A QUALE SCOPO?" ESSI RISPOSERO:" NON LO SAPPIAMO - COSTRUISCA SEMPLICEMENTE UN PADIGLIONE, PERÒ CHE NON VI SIA TROPPO VETRO!" "PER LA PRIMA VOLTA DA DUE-TREMILA ANNI, OGGI L'INDUSTRIA È IN GRADO DI FORNIRCI LA PIÙ GRANDE LASTRA DI VETRO, CON UNA DIMENSIONE DI 6 METRI IN LUNGHEZZA E DI 3 METRI IN ALTEZZA. SI TRATTA DI VETRO CHE HA UNO SPESSORE DI CIRCA 1 CM E MEZZO. PERCHÉ NON DOVREMMO FARNE USO?" MIES VAN DER ROHE

IL PADIGLIONE TEDESCO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELONA NON SOLO VIENE ANNOVERATO COME UNA DELLE REALIZZAZIONI CHIAVE DELL'ARCHITETTURA MODERNA, BENSÌ ESSO SEGNA DECISAMENTE UN MOMENTO FONDAMENTALE ALL'INTERNO DELL'OPERA COMPLESSIVA DI MIES VAN DER ROHE. QUANDO A MIES VENNE ASSEGNATO L'INCARICO PER LA COSTRUZIONE DEL PADIGLIONE, EGLI NON ERA NELLA CONDIZIONE DI AVERE PIÙ ALCUNA INFLUENZA ARTISTICA SULLA PIANIFICAZIONE GENERALE, PERÒ IL CANTIERE ERA ANCORA APERTO. MIES SCESE A PRIMA VISTA IL SITO PER L'EDIFICAZIONE DEL PADIGLIONE, IN MODO CHE FOSSE UN LUOGO BEN DISPOSTO NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE.

1919 B A U H A U S 2019

ERA POSTO TRASVERSALMENTE ALLA PIAZZA CHE SI TROVAVA DINNANZI, ADIACENTE AL PALAZZO DI ALFONSO XIII E BEN SITUATO, IN MEZZO ALLA PARTICELLA DI TERRENO EDIFICABILE, RISPETTO ALL'ACCESSO CHE DAVA AL QUARTIERE SPAGNOLO.

LA REALIZZAZIONE DEL PADIGLIONE DI BARCELONA COSTITUISCE L'AVVENTO DI NUOVI PRINCIPI ARCHITETTONICI, CHE QUI ESPRIMONO AL MEGLIO IL LORO CARATTERE TECNICO E FORMALE. LA PARETE PERDE LA SUA ESSENZA QUALE ELEMENTO ARCHITETTONICO PORTANTE, PILASTRO E PARETE VENGONO NETTAMENTE DISTINTI UNO DALL'ALTRA. CIÒ PERMETTE L'UTILIZZO DI UNA PIANTA 'LIBERA' DA ELEMENTI PORTANTI IL RICORSO A GRANDI SUPERFICI VETRATE. LA NETTA DISTINZIONE TRA INTERNO ED ESTERNO VIENE A MANCARE FONDENDOSI L'UNO NELL'ALTRO. NASCE UNA NUOVA QUALITÀ DI SPAZIO, UNO SPAZIO CHE NON RISULTA ESSERE NÉ DENTRO NÉ FUORI, UNO SPAZIO SITUATO PROPRIO NELL'INCERTEZZA DELL'

"INTERMEDIO". E' QUESTA LA REALE ESSENZA DELLO SPAZIO E NON HA ALCUNA IMPORTANZA SE SIA UN INTERNO OD UN ESTERNO. "LO SPAZIO CREATO DA MIES AVEVA I CARATTERI DEL NASTRO DI MÖBIUS: PERCORRENDOLO, CIÒ CHE DAPPRIMA SI PERCEPIVA COME PARTE INTERNA, ERA IN REALTÀ UN ESTERNO." QUESTO CONCETTO NON HA NULLA A CHE VEDERE CON IL FUNZIONALISMO PURISTA, ANCHE L'USO DEI MATERIALI FACEVA PARTE DI QUESTO GIOCO MAGICO: ACQUA E TRAVERTINO SULLE SUPERFICI ORIZZONTALI, SOFFITTI INTONACATI E PILASTRI CROMATI CHE SCANDISCONO LO SPAZIO. PER LE PARETI FURONO USATE TRE DIVERSE QUALITÀ DI MARMO: IL MARMO DI TINO VERDE ANTICO, L'ONICE STRIATO GIALLOMIELE ED IL TRAVERTINO ROMANO, MENTRE I VETRI RIFLETTENTI FURONO REALIZZATI IN TRE TONALITÀ DI COLORE: BIANCO, VERDE BOTTIGLIA E GRIGIOSCURO; INFINE SULLO SPECCHIO D' ACQUA SI LIBRAVA, PRIVA DI GRAVITÀ, LA STATUA DI GEORG KOLBE "DER MORGEN" (ITAL. "IL MATTINO").

CARL FIEGER E H. BAUTHE

RISTORANTE KORNHAUS (1929)

IN PROSSIMITÀ ALL'ARGINE DELL'ELBA, DI FRONTE AD UNO STABILIMENTO BALNEARE, FU REALIZZATO TRA IL 1929 ED IL 1930, SU COMMISSIONE DELLA CITTÀ DI DESSAU E DELLA FABBRICA DI BIRRA SCHULTHEISS-PATZENHOF, IL RISTORANTE PER TURISTI "KORNHAUS".

CARL FEIGER, ARCHITETTO PROGETTISTA DI WALTER GROPIUS, AVEVA A DESSAU UN PROPRIO ATELIER E

RICEVETTE L'INCARICO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE, SEBBENE IL SUO PROGETTO NON FOSSE RISULTATO VINCITORE NEL RELATIVO CONCORSO.

IL SUO INTERVENTO A DUE PIANI, COME L'EDIFICIO PRINCIPALE DELLA BAUHAUS, È STATO REALIZZATO CON UNA STRUTTURA PORTANTE IN CEMENTO ARMATO ED UN RIVESTIMENTO IN MURATURA IN MATTONI.

1919

B

A

U

H

A

U

S

2019

LE TRAVI SONO BEN VISIBILI E SOTTOLINEANO LA COSTRUZIONE DAL PUNTO DI VISTA ARCHITETTONICO. NEL PIANO INTERRATO SI TROVAVA UN TEMPO UN LOCALE PER LA CONSUMAZIONE DELLA BIRRA IN PIEDI, DOTATO DI UN INGRESSO PROPRIO; FINO AD OGGI SONO SISTEMATI A QUESTO LIVELLO GLI IMPIANTI TECNICI E GLI SPAZI DELLA LOCANDA.

UNA SCALA LIBERA CONDUCE ALL'ENTRATA SOVRASTANTE, DALLA QUALE I CLIENTI DI ALLORA, COME PURE OGGI, POSSONO ACCEDERE ALLA GRANDE SALA BALLO E AL RISTORANTE CON L'AVANCORPO TERRAZZATO A FORMA SEMICIRCOLARE.

IL KORNHAUS È RIMASTO UN RISTORANTE NEL CORSO DEI DECENNI.

MART STAM

CASA A SCHIERA NELLA WEIBENHOFSIEDLUNG, STOCCARDA, (1925-1927)

MART (MARTINUS ADRIANUS) STAM SI TRASFERÌ NEL 1922 DA ROTTERDAM A BERLINO E LAVORÒ TRA L'ALTRO NEGLI STUDI DI HANS POELZIG E MAX TAUT. MIES VAN DER ROHE APPOGGIÒ IL TALENTO DEL GIOVANE OLANDESE, CHE NEL 1926, COME ARCHITETTO PIÙ GIOVANE DEL COMPLESSO DI WEIBENHOF, POTÈ REALIZZARE PER LA PRIMA VOLTA UNA CASA A SCHIERA SECONDO LE SUE IDEE. PER L'ARREDAMENTO DEGLI INTERNI PROGETTÒ UNA SEDIA CON GUIDE FATTE DI TUBI DEL GAS E SENZA GAMBE POSTERIORI, LA FAMOSA "FREISCHWINGER", CHE LA DITTA THONET CONTINUA ANCORA OGGI A PRODURRE CON IL NOME DI S33.

A STOCCARDA MART STAM PROGETTÒ TRE ABITAZIONI SIMILI CON LO STESSO PROGRAMMA DI ARTICOLAZIONE SPAZIALE: BUSSOLA D'INGRESSO, DISIMPEGNO, TOILETTE, CUCINA E UNA SALA PER SOGGIORNO E PRANZO AL PIANTERRENO; AL PRIMO PIANO TRE CAMERE DA LETTO, UN BAGNO E UNA STANZA GUARDAROBA. SU ENTRAMBI I LATI STAM COLLOCÒ LE FINESTRE IN FILA L'UNA ACCANTO ALL'ALTRA, PER AVERE LUCE, ARIA E SOLE. MART STAM ERA UN CONVINTO "FUNZIONALISTA".

NEI SUOI CONTRIBUTI SULLE RIVISTE DELL'AVANGUARDIA EUROPEA SOSTENNE I PRINCIPI FUNZIONALISTI, SOCIALI ED ETICI DELLA COSTRUZIONE.

1919 B A U H A U S 2019

LA NECESSITÀ DI RIPULIRE "CONCETTI, OPINIONI, ABITUDINI DAGLI STRASCICHI DEL SECOLO PASSATO" E DI "FORMARE UNA CHIARA ED UNIVOCA IDEA DEL VIVERE", VIENE DESCRITTA COSÌ DA STAM:

"LA CASA È SPESSO INDICE DI AGIATEZZA, CON CUI UN CITTADINO MISURA L'ALTRO ... PER CHI PENSA CON ONESTÀ E LUCIDITÀ, LA CASA È UN OGGETTO D'USO COMUNE. PER NOVANTA PERSONE SU CENTO, È QUALCOS'ALTRO: È RAPPRESENTAZIONE CHE NASCONDE L'ORGOGGIO DI MOSTRARE QUELLO CHE CI SI PUÒ PERMETTERE, L'ASPIRAZIONE SBAGLIATA DI VOLER SUPERARE UN ALTRO, DI ABITARE IN UNA CASA ANCORA PIÙ GRANDE, ANCORA PIÙ SONTUOSA E PREZIOSA DEL VICINO.... QUESTA AMBIVALENZA, CHE CONFINA CON LA FALSITÀ PERCHÉ CERCA DI SIMULARE UNO STATO DI AGIATEZZA CHE NON ESISTE, OSTACOLA LA MODERNA ARCHITETTURA. GLI EDIFICI MODERNI POSSONO SORGERE SOLO DOVE SI SUPERA QUESTA AMBIVALENZA, DOVE OGNI COSA È SOLO CIÒ CHE È E QUESTO

NELLA SUA PIÙ PURA E PERFETTA FORMA..... E' NECESSARIO PRESENTARE CHIARAMENTE IL NUOVO CARATTERE DI QUESTO COMPITO [DELLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI]. PER PRIMA COSA BISOGNA TENER CONTO DEL FATTO CHE C'È GRANDE CARENZA DI ALLOGGI, CHE MIGLIAIA DI FAMIGLIE NON HANNO UNA CASA E CONDUCONO UNA VITA DEPRIMENTE COME SUBINQUILINI. SI DOVREBBE PROVVEDERE ALLE ESIGENZE DELLE PERSONE CON I SALARI PIÙ BASSI; PER FARE TUTTO CIÒ, PER COSTRUIRE CON POCHI SOLDI CASE PICCOLE E BEN UTILIZZABILI, SI DEVE ARRIVARE AD UN TIPO DI ABITAZIONE PARTICOLARMENTE COMPATTO... BISOGNA IMPARARE A RINUNCIARE AL CARATTERE RAPPRESENTATIVO; BISOGNA ABITUARSI A VALUTARE LE PERSONE SECONDO ALTRI CRITERI, INVECE CHE PER GLI AMPI PROFILI E I MATERIALI PREZIOSI DELLE LORO CASE. BISOGNA LIMITARE LE PROPRIE ESIGENZE, MA D'ALTRA PARTE IL DENARO SPESO FA PRETENDERE IL MASSIMO GRADO DI UTILIZZABILITÀ E COMODITÀ.

